D.u.V.R.i. standard

INFORMATIVA RISCHI

Art. 26 D.Lgs. 81/08

Sede VIALE AMERICA – Pontedera (Pi)

File:	DuVRi_standard sito Pontedera Viale America - Rev01.doc	*Pagine:*	40
Data prima emissione:	Giugno 2015	*Ultima revisione:*	Rev_01
Redatto da:	Servizio di Prevenzione Protezione di Geofor s.p.a.		

0 REVISIONI

Rev.	Data	Riesaminato	Descrizione
00	Gennaio 2014	Amministratore Delegato & S.P.P.	Emissione
01	Giugno 2015	Amministratore Delegato & S.P.P.	Revisione

1 INDICE

2 SCOPO

Lo scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi introdotti dall'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico della Sicurezza), ed in particolare dal suo comma 3, costituisce estratto del Documento di Valutazione dei Rischi per la società Geofor S.p.A.; e diviene parte integrante del rapporto contrattuale per l'esecuzione dei lavori da svolgersi all'interno dei vari centri di raccolta gestiti da Geofor S.p.A.

Si tratta in particolare:

- *di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro o di vita, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;*
- *di definire le misure di prevenzione e/o protezione adottate o da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;*
- *cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi inerenti l'oggetto dell'appalto;*
- *di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le misure di prevenzione e/o protezione definite;*
- *di fare una stima degli oneri relativi alla sicurezza del lavoro connessi allo specifico contratto, in pratica di fare una stima dei costi per mettere in pratica le misure di prevenzione e/o protezione definite.*

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n 3 del 5 marzo 2008, per la quale si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Deve, inoltre, essere sottolineato, prosegue la determinazione, che la valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro, incluso il pubblico esterno.

Infine la determinazione segnala che, a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- *derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;*
- *immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;*
- *esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;*
- *derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).*

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art.26, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici e esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono gli interventi manutentivi .

Tali obblighi prevedono:

- *La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità.*
- *La consegna alle nuove imprese delle dettagliate informazioni relative ai "rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività." (art. 26, comma 1, punto b).*
- *La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione "al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva".*

Si ricorda che la sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

Le gravi e ripetute violazioni delle disposizioni introdotte nel presente documento, previa formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione dell'ordine.

3 INTRODUZIONE

La presente informativa viene consegnata alle Imprese incaricate dell'esecuzione di lavori in all'interno del sito indicato in copertina.

Il presente fascicolo contiene una serie di informazioni relative ai pericoli presenti negli ambienti di lavoro, impianti, macchine, ecc. e alle norme comportamentali da osservare all'interno del sito in esame.

Le istruzioni tecniche specifiche e le procedure di carattere amministrativo (ordini, presenze del personale, orari ingresso e uscita, fine lavori) sono consegnate separatamente a seguito di riunione di coordinamento specifica.

4 GENERALITÀ SULL'AZIENDA E SUL SITO

La Società Geofor S.p.A., che ha sede legale in Viale America n°105 - Gello a Pontedera (PI), gestisce le attività di raccolta rifiuti per alcuni comuni nella Provincia di Pisa.

Il sito di Pontedera occupa, nel complesso, un'area molto vasta e comprende diverse attività, di cui si indicano le principali:

- *Reparto uffici:* *comprendente i due corpi di fabbrica che ospitano gli uffici amministrativi e tecnici, la palazzina destinata a ufficio pesa, archivi, infermeria, uffici sindacali, sala riunioni, locali che ospitano i distributori automatici di bevande e snac confezionati.*
- *Reparto spogliatoi:* *comprendono gli spogliatoi del settore operativo disposti su due piani (uomini) e quelli adiacenti destinati alle donne; box spogliatoio utilizzato anche come seconda sala medica; locali destinati a spogliatoi per ditte esterne.*
- *Reparto officina:* *trattasi di ambienti chiusi dove avvengono le principali manutenzioni della flotta aziendale, sono ricompresi anche i piazzali antistanti l'officina ed i box destinati alla gestione dei rifiuti, deposito materiali e sostanze, aree di ricarica attrezzature, ecc…*
- *Manutenzione cassonetti:* *viene gestita l'attività di manutenzione dei cassonetti dislocati sui territori serviti, fanno parte di tale reparto, oltre all'area interna al fabbricato, fanno parte del reparto i piazzali di deposito cassonetti e container per ricambi.*
- *Magazzino ricambi:* *presso la sede viene gestito un magazzino a servizio sia dell'officina che delle altre attività della sede, da qui si gestisce la distribuzione dei DPI, il loro lavaggio e smaltimento.*
- *Reparto piattaforma selezione materiali da raccolta differenziata:* *viene gestita una piattaforma per la selezione di rifiuti di vario tipo: verde, legno, rifiuti ingombranti, rifiuti urbani pericolosi (R.U.P.), pneumatici, trasferimento RSU.*
- *Impianto di selezione e cernita della frazione secca (carta, cartone, imballaggi misti):* *l'attività viene svolta in un capannone dedicato mediante tre linee di selezione:*
  - *materiale proveniente dalla raccolta al cassonetto, dal servizio porta a porta e dalla raccolta domiciliare (congiunta);*
  - *materiale proveniente dalla raccolta presso grandi utenze (selettiva);*
  - *Imballaggi misti (carta, cartone, film plastici, ecc..) provenienti dalle grandi utenze;*

  I materiali in ingresso, vengono selezionati in più fasi secondo la tipologia; successivamente, il materiale selezionato viene ridotto in balle pressate da indirizzare alle cartiere per il riutilizzo.
- *Impianto di compostaggio per la trasformazione in compost della frazione organica del rifiuto:* *trattasi del prodotto di trasformazione industriale della frazione organica del rifiuto, proveniente da raccolta differenziata alle famiglie e dalle potature e gestione del verde pubblico e/o privato.*
- *Lavaggio mezzi:* *attività di lavaggio del parco mezzi di Geofor, eseguito in apposito impianto dotato di idropulitrici e accessori specifici.*
- *Piazzali e aree parcheggio*
- *Reparto accessori e complementari:* *trattasi di portineria (presidio 24 su 24), attività di pesatura mezzi, locali tecnologici, gestione cisterne varie.*

4.1.1 Ambienti di lavoro

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali.

I luoghi di lavoro destinati a deposito, compreso scaffalature, hanno la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai, i carichi non superano tale carico massimo e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio.

Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.

I locali di lavoro:

- *hanno un'altezza superiore a m 3*
- *sono ben difesi contro gli agenti atmosferici, e sono provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente, tenuto conto del tipo di impresa e dell'attività dei lavoratori*
- *hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria*
- *hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene*

I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi

I pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materie infiammabili, esplodenti, corrosive o infettanti, sono in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive, che possano eventualmente depositarsi

Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento ha una superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico

Quando il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato, è munito in permanenza di palchetti o di graticolato, se i lavoratori non sono forniti di idonee calzature impermeabili

le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara (qualora non vi siano particolari condizioni tecniche)

Le pareti trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi

Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza e quando sono aperti sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori

Le scale ed i marciapiedi mobili funzionano in piena sicurezza, sono muniti dei necessari dispositivi di sicurezza e possiedono dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili ed accessibili

4.1.2 *Vie di circolazione*

Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza

Qualora sulle vie di circolazione siano utilizzati mezzi di trasporto, è prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente (almeno 75 cm)

Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale; il tracciato delle vie di circolazione è evidenziato e le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile

Se i luoghi di lavoro comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute di oggetti, controllare sono previsti dispositivi per impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedere a dette zone

I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.

4.1.3 *Porte e portoni*

Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro

Le porte scorrevoli hanno un sistema di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere

Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto hanno un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere.

4.1.4 *Vie e uscite di emergenza*

Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.

Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona

In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori.

Le vie e le uscite di emergenza hanno un’altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

Qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.

5 INFORMAZIONI SUI RISCHI

5.1.1 Viabilità interna e piazzali

Trattasi di ampi spazi aperti, comuni alle varie attività presenti nell'insediamento di Pontedera e adibite prevalentemente alla circolazione dei mezzi, al parcheggio di automezzi, allo stoccaggio di materiali ed attrezzature ed impianti.

I piazzali circondano le strutture di pertinenza dell'insediamento di Pontedera (uffici, impianti, piattaforma, ecc.)

In generale, le aree di transito sono ben illuminate e munite di segnaletica stradale.

Nella zona sud dell'insediamento di Pontedera, di fronte all'officina, c'è un edificio che ospita diversi impianti tecnologici a servizio delle varie strutture, nonché un piccolo deposito di oli lubrificanti per l'officina; locali non accessibili da parte di personale non autorizzato (es. autoclave, centrale termica, gruppo elettrogeno, l'impianto di aria compressa, ecc.).

Merita, infine, ricordare la presenza dell'impianto per la combustione del biogas e la cogenerazione, ubicato in un'area adiacente all'impianto di compostaggio; nel caso di interventi e lavorazioni in tali aree è opportuno adottare specifiche cautele.

In generale, nelle aree esterne si assiste alla presenza di poche persone a piedi, ma ad un traffico "intenso" di mezzi. I piazzali sono, infatti, percorsi dagli automezzi diretti agli impianti, alla piattaforma, al lavaggio. Si assiste, inoltre alla circolazione di attrezzature per il trasporto ed il sollevamento di materiali all'interno dell'insediamento (es. carrelli elevatori, gru).

Non sussistono problemi per l'eventuale accesso all'area dei mezzi di soccorso (ambulanze, Vigili del Fuoco, ecc.) dati gli ampi spazi che circondano le strutture poste all'interno della piattaforma. L'accesso di mezzi e persone all'insediamento di Pontedera è regolamentato dalla portineria e stazione di pesatura, perennemente presidiate, mediante un cancello la prima ed una sbarra la seconda, tenuti normalmente chiusi, che si apre nel caso l'addetto dia il consenso.

Dato il traffico di mezzi circolanti all'interno del sito (mezzi per il trasporto e la movimentazione dei materiali), al fine di limitare il rischio di infortunio connesso a possibili urti tra automezzi e investimento dei pedoni da parte di mezzi in transito, la Società Geofor S.p.A. ha provveduto a regolamentare la circolazione e affiggere adeguata segnaletica atta, tra l'altro, anche a disciplinare l'attività dei mezzi e del personale a terra.

Alla luce di ciò, il personale di Imprese Esterne che accede all'interno del sito è tenuto:

- *ad osservare la segnaletica orizzontale e verticale che indica il verso di percorrenza delle strade, i limiti di velocità, eventuali divieti, ecc.;*
- *evitare di circolare a terra in aree ove stanno operando mezzi;*
- *non intralciare eventuali operazioni di carico-scarico in corso;*
- *non posizionarsi in luoghi ove possono creare ostacolo alla circolazione o bloccare l'accesso a dispositivi di sicurezza (es. idranti) nonché davanti alle uscite degli edifici;*
- *seguire le norme di sicurezza generali da adottarsi durante la guida di automezzi.*

5.1.2 Reparto uffici

Gli uffici sono ubicati in una palazzina a due piani fuori terra di fronte all'accesso dell'area, e comprendono uffici tecnici, amministrativi, spogliatoi e servizi igienici..

Tutti i locali sono ampi, presentano altezza adeguata, pavimenti lisci e regolari.

L'aerazione dei locali è ottenuta mediante un impianto di condizionamento che provvede al ricambio dell'aria mediante un sistema di filtraggio: in tal modo si esclude ogni odore nonché eventuale materiale aerodisperso proveniente dall'esterno.

Tutti i locali sono muniti di adeguata illuminazione naturale proveniente dalle ampie superfici vetrate e artificiale; è presente, inoltre, un sistema per l'illuminazione d'emergenza costituito da lampade autoalimentate.

I piani sono collegati tra loro mediante una scala, a rampa non rettilinea, che sfocia nell'atrio "centrale" d'accesso agli uffici, mentre un'altra scala è posta all'estremità di un'ala dell'edificio e comunica con la zona degli spogliatoi. È presente, altresì, un ascensore.

Il riscaldamento dei locali avviene mediante centrale termica a gasolio, posta in un fabbricato separato.

Generalmente, negli uffici sono presenti circa 35 persone al piano superiore, mentre il piano inferiore è, in parte, destinato ai dipendenti di un'altra società che occupano, comunque, spazi distinti. L'affollamento del piano superiore può essere incrementato occasionalmente, raggiungendo un affollamento che non supera, comunque, le 50 persone. Gli eventuali visitatori vengono sempre accompagnati dal personale interno.

L'edificio presenta un sistema di vie d'uscita adeguato in relazione all'affollamento massimo ipotizzabile ed alla struttura degli spazi.

Coloro che si trovano al piano superiore dello stabile possono usufruire di due vie di esodo, poste alle estremità delle ali dell'edificio, di cui una su scala esterna, oltre che della scala centrale, a rampa non rettilinea, utilizzata per il normale accesso agli uffici. I percorsi sono ovunque ampi.

Al piano terra sono presenti diverse uscite di sicurezza, distribuite lungo il piano, che immettono direttamente all'aperto.

Le misure di sicurezza da adottare in caso di emergenza sono riportate nel paragrafo della “Gestione delle emergenze”.

5.1.3 Reparto officina

L'officina meccanica è ubicata in un fabbricato, posto nell'area sud del complesso, in adiacenza alla palazzina degli uffici.

Tale reparto è costituito da più locali di cui uno prettamente destinato alla riparazione degli automezzi aziendali, un locale carpenteria e una stanza attualmente utilizzata come deposito attrezzature; in adiacenza all'officina si trova un locale ad uso degli addetti. In generale i locali sono ampi e di altezza adeguata.

L'aerazione è consentita dalle superfici apribili presenti: in generale i portoni vengono tenuti aperti durante l'attività lavorativa. Nelle posizioni in cui possono svilupparsi vapori pericolosi (es. saldatura, riparazione automezzi) sono presenti impianti di aspirazione.

I pavimenti, in cemento, sono in genere regolari. Le buche di ispezione degli automezzi sono munite di scale per consentire la discesa- salita dell'operatore, e di parapetti mobili che delimitano una zona di rispetto nei momenti di non utilizzo.

È presente un sistema di illuminazione artificiale che consente di compiere le lavorazioni in condizioni adeguate. L'officina è riscaldata mediante un sistema di aerotermi. L'acqua calda circolante nell'impianto è prodotta dalla caldaia a gasolio presente in un fabbricato distinto.

La separazione dell'area destinata ad officina dai locali circostanti è realizzata con caratteristiche di resistenza al fuoco adeguate, secondo quanto previsto dal progetto antincendio; l'archivio è separato dai restanti ambienti con strutture REI 120 ed è privo di comunicazione con gli stessi.

Le attrezzature presenti nell'officina sono costituite essenzialmente da macchine specifiche impiegate per la riparazione dei mezzi, quali, ad esempio, tornio, chiodatrice, smontagomme, ponte sollevatore e da attrezzature tipiche da carpenteria (trapani a colonna, mole, pressa, tornio, sega a nastro, saldatrici elettrica e ossiacetilenica). È, inoltre, presente una macchina che effettua la pulizia dei pezzi meccanici con appositi agenti (solventi-diluenti).

L'officina meccanica costituisce, in generale, un'area a rischio d'incendio. Infatti, per alcune lavorazioni sono utilizzati alcuni prodotti infiammabili (es. vernici, solventi, diluenti, ecc.) e combustibili (es. oli). Inoltre, vengono svolte lavorazioni che comportano lo sviluppo di scintille (es. saldatura). Infine, la presenza stessa di automezzi comporta un rischio d'incendio. Merita, tuttavia, ricordare che:

- *i prodotti infiammabili sono detenuti in piccole quantità, lo stoccaggio è previsto in aree esterne all'officina;*
- *sono adottate cautele particolari per lo stoccaggio e la manipolazione di materiali infiammabili, nonché delle bombole per la saldatura;*
- *nell'officina vige il divieto di fumo;*
- *si provvede ad effettuare un'adeguata pulizia dei locali e delle macchine, soprattutto in seguito all'utilizzo di prodotti pericolosi;*
- *i rifiuti (es. stracci unti, bombole e contenitori vuoti) vengono rimossi e raccolti in apposite zone poste a distanza di sicurezza da possibili fonti d'innesco;*
- *durante le operazioni di saldatura sono adottate particolari cautele.*

5.1.4 <u>Reparto impianti trattamento rifiuti</u>

Si tratta di una complessità di attività quali:

- *impianto trattamento frazione secca (selezione carta, cartone e imballaggi);*
- *impianto trattamento compost;*
- *tettoia di laminazione e maturazione;*
- *piattaforma raccolte differenziate;*
- *piattaforma di triturazione legno;*
- *piattaforma trasferimento rifiuti solidi urbani;*

- *impianto lavaggio automezzi.*

Tutti i luoghi di lavoro compresi nel presente sito sono all'aperto o semplicemente protetti da tettoia; eccetto l'impianto compost e selezione carta.

L'accesso a tali strutture impiantistiche è dato da mezzi sia di proprietà della Geofor che di Ditte esterne che effettuano le movimentazioni del materiale ivi trasportato (carico, scarico, spostamento).

Tutti i luoghi e, in particolare, i capannoni, sono muniti di illuminazione artificiale ed areazione forzata.

Essendo l'ambiente di lavoro prevalentemente aperto e ampio non sussistono problemi di affollamento.

Tuttavia, merita ricordare che l'intera struttura impiantistica è trafficata, negli orari diurni, da mezzi addetti alla movimentazione dei materiali, nonché da trasportatori terzi come conferitori o caricatori di materia prima seconda.

5.1.5 Rischio d'incendio

All'interno del sito di Pontedera sono presenti diverse aree caratterizzate da rischio d'incendio ed attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

I rischi d'incendio si riconducono, essenzialmente, alla presenza di materiali combustibili e infiammabili e le aree a rischio possono essere così identificate:

- *Piattaforma di selezione materiali da raccolta differenziata per la presenza di legno, plastica (es. nei beni durevoli), farmaci e relativi imballaggi, bombole vuote in stoccaggio temporaneo;*
- *Impianto trattamento carta;*
- *Distributori di gasolio;*
- *Locali tecnologici:*
  - *centrale termica;*
  - *cabina ENEL;*
  - *gruppo elettrogeno*
- *Impianto per la combustione del biogas e la produzione di energia elettrica;*
- *Discarica, per la presenza di gas prodotti dai rifiuti (biogas) e di materiali di vario genere che possono essere caratterizzati anche da un certo potere calorifico.*
- *Deposito di oli (di fronte all'officina).*

Le principali fonti d'innesco possono essere così individuate:

- *mozziconi di sigarette gettate da parte del personale lavoratore;*
- *incendio di natura elettrica;*
- *surriscaldamenti, scintille, focolai d'incendio determinati dagli automezzi che circolano nell'area;*
- *scintille derivanti da eventuali interventi di manutenzione (es.saldatura) se non effettuati con le dovute cautele*

Nel complesso, data la pericolosità di alcune attività presenti nelle aree esterne dell'insediamento Geofor di Pontedera, il rischio d'incendio si può considerare medio.

Sebbene la Società Geofor S.p.A. abbia messo in atto misure di sicurezza contro tale rischio, il personale di Ditte esterne deve contribuire alla prevenzione rispettando alcune norme comportamentali, tra cui:

- *rispettare il divieto di fumo;*
- *evitare di creare fonti d'innesco, sempre che l'attività lavorativa lo consenta; qualora, infatti, le operazioni comportino lo sviluppo di fiamme libere o scintille (es. saldatura) dovranno essere adottate misure di sicurezza aggiuntive in accordo con il Responsabile Geofor dell'area;*
- *evitare il deposito di materiali combustibili senza l'autorizzazione del responsabile Geofor dell'area.*

In tutto lo stabilimento sono distribuiti mezzi e impianti d'estinzione. In particolare, nelle aree esterne ed interne sono presenti estintori, idranti, pulsanti di emergenza e rilevatori di fumo.

E stato redatto il "piano di emergenza", la valutazione del rischio di incendio tiene conto degli agenti chimici infiammabili/comburenti/esplosivi.

Le planimetrie del piano d'emergenza sono esposte ed indicano la/le via/e di fuga.

Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale.

Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria (con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete).

Esiste un sistema di allarme (sistemi di rilevazione e segnalazione automatica incendi) con comando in luogo presidiato.

Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio.

Sono predisposti estintori portatili in numero adeguato e di capacità estinguente adeguata all'entità di rischio dell'attività, sono ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro (o su piantana) e comunque a breve distanza dalle postazioni dilavoro dove ritenuti necessari.

Tutti i presidi sono controllati periodicamente (solitamente con cadenza mensile dai membri della squadra di emergenza, oltre che periodicamente dall'apposita ditta incaricata e qualificata).

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio.

E' stata data un'adeguata informazione e formazione per i lavoratori designati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di gestione dell'emergenza (ai sensi della normativa vigente in materia).

5.1.6 Rischi da Macchine e attrezzature di lavoro

Il cliente e/o l'impresa appaltatrice deve utilizzare, all'interno del sito della Geofor S.p.A., mezzi e attrezzature conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza e rispettare le indicazioni d'uso fornite dal fabbricante della macchina.

Tutti gli interventi nei pressi di macchinari in moto o impianti in funzione deve essere effettuato a sufficiente distanza per evitare possibili interazioni tra operatori e macchina e previa coordinamento e autorizzazione da parte dei referenti aziendali.

La concessione in uso di attrezzature di lavoro tra Geofor e Società appaltatrici è regolamentata da precise disposizioni in conformità a quanto disposto dalla normativa, è quindi fatto divieto di utilizzare mezzi/attrezzature della Geofor senza autorizzazione.

Al fine di ridurre al minimo se non eliminare (quando possibile) i rischi meccanici ((afferramenti, impigliamenti, tagli, ecc.) connessi all'uso delle attrezzature, vengono fornite norme comportamentali sul divieto di rimuovere le protezioni, sull'obbligo di effettuare le pulizie da residui metallici con mezzi adeguati (es. guanti antitaglio, divieto di usare aria compressa, ecc.) e di tenere comportamenti atti a non compromettere la propria incolumità e quella degli altri.

È fatto assoluto divieto di sostare e permanere nel raggio di azione di qualsiasi macchina.

5.1.7 <u>Rischio elettrico</u>

L'impianto elettrico dell'intero stabilimento è di recente installazione ed è stato realizzato in conformità alle norme tecniche di riferimento, come testimoniano i relativi certificati.

Periodicamente l'impianto di messa a terra viene verificato; vengono testati gli interruttori differenziali dell'impianto elettrico con cadenza periodica; verificata anche l'adeguatezza dell'illuminazione anche in condizioni d'emergenza.

Gli impianti elettrici installati nei piazzali presentano caratteristiche idonee in relazione al luogo di installazione, ossia all'aperto; analogamente, quelli installati nei locali tecnologici rispettano i requisiti di sicurezza necessari in relazione ai pericoli presenti (es. locale centrale termica).

L'impianto di messa a terra è stato denunciato e viene verificato periodicamente.

È fatto divieto, al personale di Ditte esterne non espressamente autorizzato, di intervenire su parti elettriche; oltre ad attingere corrente elettrica per attrezzature ed utensili senza specifica autorizzazione e coordinamento con i referenti di Geofor S.p.A.

Ogni qualvolta si renda necessario allacciare una attrezzatura alla line elettrica aziendale, deve essere data autorizzazione da parte del referente del committente.

Si ricorda che l'impresa deve utilizzare componenti e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.

E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

5.1.8 Rischio infortunistico (cadute, inciampi, scivolamenti)

La pavimentazione è ovunque regolare e in buone condizioni, i percorsi sono ovunque ampi e spaziosi.

Mediante formazione e informazione dei lavoratori, viene garantita la corretta tenuta dei luoghi di lavoro, anche mediante supporto della cartellonistica specifica.

Al fine di ridurre il rischio infortunistico connesso ad inciampi, scivolamenti, cadute, la Geofor S.p.A. effettua regolare manutenzione della pavimentazione ed ha installato un sistema di illuminazione esterna atto a garantire una buona visibilità anche negli orari serali.

Tuttavia, trattandosi di luoghi all'aperto, spesso bagnati, si raccomanda l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche.

È, inoltre, fatto divieto di lasciare materiali in deposito nelle vie adibite alla circolazione (anche pedonale) o, comunque, ovunque possano creare intralcio.

5.1.9 Rischio Biologico

L'attività di smaltimento e trattamento rifiuti rientra tra le attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici, come definito dalla normativa vigente.

Si premette che le malattie legate al contatto con materiali del tipo rifiuti (contaminati da agenti biologici) possono essere trasmesse all'uomo soprattutto per contatto diretto con il sangue e/o le mucose, mentre le malattie che si trasmettono per via aerea sono rare e le concentrazioni di contaminante in aria devono essere molto elevate.

La Geofor S.p.A. ha provveduto ad effettuare la Valutazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e, per contenere tale rischio, ha scelto di adottare misure di prevenzione primaria consistenti, essenzialmente, nella pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, nell'uso costante e corretto dei dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori, nell'adozione di misure igieniche adeguate, in opportuni interventi tecnici a livello di impianti, in particolare di pulizia e manutenzione, ecc.

Ciò premesso, qualora per la tipologia di attività svolta dalla Ditta appaltatrice possa ravvisarsi un rischio di tipo biologico, l'Azienda fornirà appropriata l'indicazione dei rischi di natura biologica presenti nell'area e della conseguente necessità di adottare misure specifiche di protezione.

Il rischio biologico è essenzialmente dovuto alla presenza di agenti legati a polveri, nebbie, insetti, animali, ecc.

I lavoratori di Imprese esterne devono comunque:

- *evitare di manipolare materiali in deposito nel sito se non espressamente autorizzati;*
- *rispettare i divieti e le norme igieniche indicate dal Responsabile dell'area Geofor o dalla specifica cartellonistica;*
- *indossare DPI specifici.*

5.1.10 Rischio chimico

La società Geofor S.p.A. ha provveduto ad effettuare la Valutazione del Rischio Chimico di esposizione ai sensi della normativa vigente, attività eseguita con cadenza semestrale mediante campionamenti ambientali e personali (cfr. documento specifico).e proseguirà nel programma di controllo e monitoraggio del sito.

Sono inoltre previsti aggiornamenti della valutazione dei rischio da agenti chimici:

- *Prima dell'acquisto/utilizzo di nuove sostanze/prodotti?*
- *Nei casi di modifiche nell'attività produttiva?*
- *Nei casi in cui i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrano la necessità?*

Presente elenco delle sostanze e dei prodotti chimici con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP; per specifici prodottile schede sono custodite presso i depositi e i luoghi di utilizzo.

Sono stati scelti, in base all'esame delle schede di sicurezza, prodotti meno pericolosi di quelli in uso.

È verificata la possibilità di:

- *sostituire le sostanze e/o i preparati pericolosi con altri che lo siano meno*
- *sostituire i processi con emissione di sostanze pericolose con altri*

Le lavorazioni in cui vi è emissione di agenti chimici vengono effettuate in presenza di impianto di aspirazione localizzata, l'impianto di aspirazione localizzata è correttamente dimensionato in modo da garantire prestazioni efficaci ed efficienti (velocità di cattura, direzione del flusso d'aria, geometria, supporto girevole del pezzo, ecc.)

I recipienti dei prodotti:

- *sono correttamente etichettati e i rischi sono chiaramente identificabili*
- *sono tenuti chiusi*

Nei depositi sono previsti i bacini di contenimento

Ai lavoratori sono stati forniti i Dispositivi di Protezione Individuale (es. dispositivi di protezione delle vie respiratorie, del corpo, occhiali, guanti

E' stata effettuata l'informazione e formazione su:

- *caratteristiche dei DPI, rischi dai quali proteggono, uso corretto*
- *procedure di lavoro e piano di emergenza*
- *misure igieniche*

Il datore di lavoro adotta, su conforme parere del medico competente, misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici, lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

E stato redatto il “piano di emergenza” che contempla le azioni necessarie.

Qualora l’attività svolta dalla ditta Appaltatrice comporti la manipolazione di agenti chimici o, comunque, la permanenza in reparti in cui viene fatto uso di tali agenti, la Geofor mette a disposizione dell’Impresa le schede di sicurezza dei prodotti sulle quali è indicata, tra l’altro, l’eventuale necessità di indossare specifici dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Per il resto, in tutto il sito si segnala la possibile presenza di agenti quali:

- *polveri;*
- *gas di scarico degli automezzi in manovra e in transito.*

L’ambiente aperto consente, in genere, una rapida dispersione degli inquinanti.

Tuttavia si ritiene opportuno limitare lo sviluppo di tali agenti, ad esempio, evitando di tenere il motore degli automezzi acceso quando non strettamente necessario e provvedendo ad inumidire il terreno per evitare il sollevamento di polveri.

5.1.11 Rischio rumore

Il rischio di esposizione al rumore è presente in diverse aree dello stabilimento a causa della presenza di macchinari, della circolazione di mezzi di trasporto e di sollevamento operanti nell’area, e per particolari attività (es. officina, piattaforma di triturazione, ecc..).

L’Azienda effettua periodicamente la valutazione dell’esposizione dei lavoratori al rumore ai sensi della normativa vigente, completa di misurazioni fonometriche, e prende le misure di sicurezza necessarie.

E’ stato valutato se l’esposizione dei lavorati nelle diverse mansioni superino i e i valori di azione e i valori limite di esposizione

Si è tenuto conto delle informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia

Si è tenuto conto del prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale.

La valutazione e la misurazione dei livelli di esposizione al rumore sono ripetute ogni due-tre anni, oppure in occasione di notevoli mutamenti dell’organizzazione del lavoro o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità

Sono state scelte, ove possibile, attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile.

Sono stati adottati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro

È stata svolta adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore.

Le aree con esposizione a livelli superiori a 85 dB sono indicate con appositi segnali, delimitate e l’accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile.

Qualora i rischi derivanti dal rumore non possano essere evitati con le misure di prevenzione e protezione e nel caso in cui l'esposizione al rumore superi gli 80 dB il sono messi a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito.

Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB, vengono consegnati i dispositivi di protezione individuale dell'udito e ci si assicura che vengano indossati dai lavoratori.

Sono scelti dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti.

Viene adottata una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Viene effettuata la sorveglianza sanitaria ai lavoratori la cui esposizione eccede i valori superiori d’azione (85 dB)

La Geofor S.p.A. provvederà a fornire una descrizione della rumorosità del reparto/delle singole attrezzature in caso di necessità della ditta Appaltatrice di permanere in ambienti ove sono presenti macchine/apparecchiature rumorose.

5.1.12 Lavori in quota - Rischio cadute dall’alto

L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di parti di impianti, apparecchi, macchine, è reso sicuro ed agevole mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, piattaforme di lavoro elevabili o altri idonei dispositivi

Formazione del personale interessato all’impiego e tenuta dei dispositivi di protezione individuale.

5.1.13 Rischio lavori in spazi confinati

Le tubazioni, le canalizzazioni e i recipienti, quali vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per motivi di lavoro sono provvisti di aperture di accesso aventi dimensioni non inferiori a cm 30 per 40 o diametro non inferiore a cm 40

Prima di disporre l'entrata di lavoratori nei luoghi di cui al punto precedente, chi sovraintende ai lavori si assicura che nell'interno non esistano gas o vapori nocivi o una temperatura dannosa

Colui che sovraintende, inoltre, provvede a far chiudere e bloccare le valvole e gli altri dispositivi dei condotti in comunicazione col recipiente, e a fare intercettare i tratti di tubazione mediante flange cieche o con altri mezzi equivalenti ed a far applicare, sui dispositivi di chiusura o di isolamento, un avviso con l'indicazione del divieto di manovrarli.

I lavoratori che prestano la loro opera all'interno dei luoghi di lavoro di cui al punto precedente sono assistiti da altro lavoratore, situato all'esterno presso l'apertura di accesso.

Quando la presenza di gas o vapori nocivi non possa escludersi in modo assoluto o quando l'accesso è disagevole, è previsto che i lavoratori che vi entrano indossino la cintura di sicurezza con corda di adeguata lunghezza e autorespiratori, inoltre si adottano cautele atte ad evitare il pericolo di incendio o di esplosione (se necessario)

Le vasche, i serbatoi ed i recipienti aperti con i bordi a livello o ad altezza inferiore a cm 90 dal pavimento o dalla piattaforma di lavoro sono, qualunque sia il liquido o le materie contenute, difese, su tutti i lati mediante parapetto di altezza non minore di cm 90, a parete piena o con almeno due correnti.

Nei serbatoi, tini, vasche e simili che abbiano una profondità di oltre 2 metri e che non siano provvisti di aperture di accesso al fondo, qualora non sia possibile predisporre la

scala fissa per l'accesso al fondo dei suddetti recipienti devono essere usate scale trasportabili, purché provviste di ganci di trattenuta.

I serbatoi tipo silos per materie capaci di sviluppare gas o vapori, esplosivi o nocivi, sono stati, per garantire la sicurezza dei lavoratori, provvisti di appropriati dispositivi o impianti accessori, quali chiusure, impianti di ventilazione, valvole di esplosione, sistemi di recupero.

6 RISCHI ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

Le macchine e le attrezzature da lavoro, in dotazione alle imprese esecutrici e lavoratori autonomi dovranno:

- *essere rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, al DPR 459/96 e s.m.i., al D.lgs. 17/10, al D.Lgs. 81/08 e s.m.i, alle normative tecniche applicabili e specifiche delle macchine ed attrezzature;*
- *possedere caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e l'ambiente nel quale vengono utilizzate, anche in relazione alle emissioni rumorose;*
- *essere utilizzate da personale (munito di idonei DPI), informato, formato ed addestrato al corretto utilizzo in totale sicurezza, come richiesto dal D.Lgs. 81/08 e decreti collegati e secondo quanto riportato negli specifici manuali di uso e manutenzione, in relazione alle specifiche esigenze degli ambienti di lavoro; in caso di attrezzature che necessitano di formazione specifica e/o addestramento, il referente del committente ne potrà richiedere documentazione formale;*
- *essere sottoposte alle omologazioni, verifiche, manutenzioni, revisioni e collaudi periodici previsti dal costruttore e/o dalle normative applicabili a cura di ditte specializzate e/o organismi o enti notificati, conformemente a quanto previsto dalle normative stesse;*
- *essere munite di manuali d'uso e manutenzione con l'indicazione delle revisioni e dei controlli manutentivi effettuati. Tali documenti dovranno essere presenti e disponibili sul luogo di lavoro in prossimità della macchina – attrezzatura ed esibiti durante le verifiche del committente.*
- *essere custoditi negli ambienti di lavoro del committente solo dopo averne concordato col responsabile dei lavori le specifiche modalità operative e comunque senza creare alcun pericolo per i lavoratori e le persone terze e della committenza che possono transitare in tali ambienti in qualsiasi orario.*

Le singole imprese esecutrici e i lavoratori autonomi dovranno fornire specifica autodichiarazione di quanto sopra richiamato.

Si specifica inoltre che:

- *I fornitori che necessitano di eventuali allacci di attrezzature del fornitore alla rete elettrica della committenza devono essere preventivamente concordati ed autorizzati dal responsabile di settore e/o dal tecnico preposto di sede competente, ed eseguiti conformemente alle norme di buona tecnica*
- *ogni intervento sull'impiantistica delle strutture della committenza, deve essere autorizzato dal tecnico preposto di sede competente ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica;*
- *Interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, della forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento, andranno sempre concordate con il tecnico preposto competente.*

6.1.1 Gestione lavorazioni con utilizzo opere provvisionali per accesso in quota

Le imprese esecutrici o i lavoratori autonomi che utilizzano opere provvisionali per i lavori in quota:

- *scelgono e utilizzano le attrezzature stesse più idonee a mantenere condizioni di lavoro sicure, in relazione alla tipologia di manutenzione da svolgere;*
- *garantiscono la delimitazione della zona sottostante l'attrezzatura in quota quando sono previste potenziali interferenze lavorative;*
- *nell'utilizzo dei ponteggi predispongono preventivamente specifico Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio del ponteggio (PiMUS), che dovrà altresì prevedere le specifiche zone di temporaneo accatastamento elementi del ponteggio stesso, tale da non interferire con restanti attività esistenti nel luogo di lavoro;*
- *nell'utilizzo dei trabattelli prediligono quelli a norma UNI HD 1004 (in alternativa il trabattello va ancorato a parte stabile), da impiegare fino a 8 m;*
- *nell'utilizzo delle scale portatili prediligono scale a norma UNI EN 131, usando particolare attenzione nella loro movimentazione in presenza di interferenze.*

6.1.2 Utilizzo di sostanze, prodotti e preparati pericolosi

È vietato l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici pericolosi (esempio: tossiche, cancerogene, ecc…, anche se di III° categoria, mutagene e teratogene), da parte dell'impresa esecutrice del contratto, per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti e/o preparati chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Inoltre dovranno:

- *essere munite di scheda di sicurezza, la cui presenza deve essere garantita sul luogo di lavoro*
- *essere utilizzate nel pieno rispetto della normativa previgente e di quanto indicato nelle relative schede di sicurezza;*
- *essere custodite negli ambienti di lavoro solo dopo averne concordato con l'ente gestore gli specifici ambienti-zone nei quali custodirle e le specifiche modalità operative per l'accesso a tali ambienti-zone, che deve comunque essere riservato al solo personale addetto;*
- *avere sovrimpresso, in maniera ben visibile sulle loro confezioni, l'indicazione relativa alla eventuale pericolosità e nocività dei prodotti stessi – rendere disponibili le schede di sicurezza che dovranno essere tenute esposte nella zona di stoccaggio e utilizzo.*

Tutti i contenitori, dovranno riportare sovrimpressa l'indicazione chiara e leggibile della sostanza contenuta e dovranno essere ben chiusi, adottando misure per il contenimento in caso di sversamenti accidentali.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati nei luoghi del committente rifiuti di varia natura.

L’appaltatore dovrà garantire la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all’impiego delle suddette sostanze.

In caso di sversamento di sostanze liquide arieggiare il locale ovvero la zona, utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possono costituire innesco di una eventuale miscela infiammabile ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio" che devono essere presenti sul posto e che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

7 MISURE DI PREVENZIONE E COORDINAMENTO

7.1.1 *Luogo prima medicazione*

La sede di Geofor in oggetto è dotata di sala medica posta nel corpo di fabbrica lato sud della palazzina uffici, numerosi ambienti della struttura impiantistica di Geofor sono dotati di pacchetto di medicazione.

L'appaltatore/i doterà comunque dotare i propri addetti almeno di pacchetto di medicazione conforme ai sensi dell'allegato 2 DM 388/2003, e garantirà che i propri addetti siano edotti nell'utilizzo del contenuto.

7.1.2 *Telefonia per comunicazione*

L'appaltatore doterà i propri addetti di telefonia mobile comunicando ai referenti di Geofor i numeri telefonici; presso la palazzina uffici, stazione di pesatura, portineria sono comunque presente la telefonia aziendale.

7.1.3 *Adduzioni elettriche*

Ogni qualvolta si renda necessario allacciare una attrezzatura alla line elettrica aziendale, deve essere data autorizzazione da parte del referente del committente.

Si ricorda che l'impresa deve utilizzare componenti e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.

E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

7.1.4 *Adduzioni acqua*

Se necessarie, ogni richiesta sarà gestita dal preposto della committenza mediante apposita verbalizzazione

7.1.5 Raccomandazioni per conduzione del cantiere

- *mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;*
- *l'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comuni non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.*
- *scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie e zone di spostamento o di circolazione;*
- *attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocati e mantenuti in modo ordinato e tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.*
- *curare la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose ;*
- *manutenzione, controllo prima dell'entrata in servizio e controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;*
- *adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o di fase di lavoro;*
- *nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.*
- *eventuale proiezione di schegge o radiazioni: occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza.*

7.1.6 Divieti

Di seguito si identificano alcuni divieti assoluti da rispettare nell'area di cantiere:

- *Accedere ad aree, locali, zone o spazi inibiti alle persone non autorizzate;*

- *Non indossare gli appositi dispositivi di protezione;*

- *Lavorare in assenza di permesso di lavoro specifico e/o sprovvisti di cartellino di riconoscimento;*

- *Svolgere qualunque attività non prevista dalla propria mansione lavorativa e non espressamente autorizzata;*

- *Fumare nell'area di lavoro o gettare mozziconi di sigaretta nei cestini;*

- *Usare fiamme libere, utensili, altri elementi o azioni capaci di produrre scintille;*

- *Consumare cibi nell'area di lavoro;*

- *Ingombrare pavimenti, passaggi o altre aree, ostacolando la circolazione, le vie e le uscite di emergenza, nonché i presidi antincendio e sanitari;*

- *Utilizzare in maniera impropria i presidi antincendio;*

- *Non transitare in prossimità di lavori in quota ed impedire il transito di persone nelle aree sottostanti, qualora coinvolti nelle attività che prevedano lavorazioni in quota.*

- *Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici e movimentazione merci*

- *Svolgere attività pericolose o che possano generare polveri o rumori significativi.*

- *Accedere o eseguire lavorazioni ad impianti elettrici o ad altre apparecchiature in tensione.*

- *Lasciare attrezzature incustodite e lasciare materiale di lavoro in equilibrio instabile.*

- *Utilizzare macchine, attrezzature, apparecchiature elettriche, cavi, prolunghe o adattatori non idonei al tipo di ambiente ed al tipo di impiego, in cattivo stato di manutenzione, in difformità alle istruzioni fornite dai manuali d'uso e manutenzione ed in difformità ai dettami delle norme di sicurezza applicabili.*

7.1.7 Obbligatorio

- *Indossare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale richiesti dalla lavorazione specifica*

- *Durante la permanenza o transito su i piazzali è obbligatorio indossare abbigliamento ad alta visibilità.*

- *In alcune zone del sito di Pontedera è obbligatorio indossare l'elmetto protettivo, seguire la segnaletica di sicurezza e le eventuali raccomandazioni del preposto incaricato.*
- *Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione collettiva.*
- *Rendere disponibile il tesserino di riconoscimento.*
- *Il tempo di permanenza degli operatori incaricati del servizio all'interno dell'area di lavoro sarà quello strettamente necessariamente legato allo svolgimento del servizio-lavoro.*
- *Far svolgere le attività o lavorazioni specifiche esclusivamente al personale informato, formato ed addestrato sui rischi di lavorazione, sulle misure da adottare e sull'uso di attrezzature, apparecchiature e DPI.*
- *Impiegare mezzi, attrezzature, e macchine conformi alla normativa vigente, idonei al tipo di impiego, attenendosi alle istruzioni fornite dai manuali d'uso e manutenzione.*
- *Nelle aree di sosta e di transito veicolare e pedonale rispettare la segnaletica ed i limiti di velocità nel rispetto del codice della strada e dei regolamenti interni.*
- *Durante le operazioni di carico dei contenitori e/o rifiuti, tenere soggetti terzi al di fuori dell'area di manovra.*
- *Nel caso di presenza di pedoni, autovetture (cittadini / distributori conferitori) o mezzi pesanti, attendere il loro allontanamento dall'area prima di iniziare le operazioni di carico.*

- *In presenza di interferenze segregare, inibire e segnalare con cartellonistica la propria area di lavoro, nonché l'area di deposito materiali, in funzione dei lavori da svolgere.*
- *Non transitare in prossimità di lavori in quota ed impedire il transito di persone nelle aree sottostanti, qualora coinvolti nelle attività che prevedano lavorazioni in quota.*
- *Segnalare, al personale della committenza, eventuali situazioni di pericolo rilevate.*
- *Rimuovere quotidianamente i rifiuti di lavorazione dal luogo di lavoro e depositarli negli appositi contenitori.*
- *In presenza di prodotti o sostanze chimiche, attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza (da tenere sempre a disposizione).*
- *Rispettare le indicazioni riportate nella segnaletica:*

FORMA	SIGNIFICATO E SCOPO	CARATTERISTICHE	INDICAZIONI E PRECISAZIONI
	Divieto	Forma rotonda Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo Allarme		Alt, arresto dispositivi
	Materiali o attrezzature antincendio	Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su fondo rosso	Indicazione ubicazione dispositivi antincendio
	Avvertimento	Forma triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero	Attenzione, cautela, verifica
	Prescrizione Informazione	Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro	Obbligo di indossare uno specifico D.P.I.
	Salvataggio Soccorso	Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su fondo verde	Porte, uscite, percorsi, ecc
	Condizioni di sicurezza		Ritorno alla normalità

8 GESTIONE DELLE EMERGENZE

In caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza (cfr. informative allegate al presente documento).

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- *sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;*
- *nel luogo di lavoro oggetto del presente DuVRi sono installati e segnalati da apposita cartellonistica: estintori, manichette, pulsanti di emergenza, rilevatori di fumo, barriere a infrarossi [cfr. planimetria a seguire];*
- *è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio (identificabili durante l'emergenza da gilet alta visibilità di colore giallo). I nomi degli addetti dell'emergenza sono a conoscenza del Datore di Lavoro o suo delegato (cfr. allegato "Organigramma sicurezza di Geofor").*

8.1.1 Principio generale

Come regola generale, ogni dipendente, collaboratore, tecnico, o personale avventizio, deve in ogni momento:

- *conoscere l'ubicazione del più vicino pulsante per l'attivazione manuale dell'allarme locale da utilizzare sia in caso di incendio, malore o infortunio;*
- *conoscere l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme agli addetti della squadra di emergenza;*
- *conoscere almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;*
- *conoscere l'ubicazione del più vicino presidio antincendio sia esso estintore o manichetta;*
- *conoscere l'ubicazione del più vicino pacchetto di prima medicazione; non fumare, saldare, smerigliare o introdurre fiamme libere in luoghi ove esista pericolo di incendio e di esplosione per presenza di gas vapori e polveri facilmente infiammabili (osservare la segnaletica di sicurezza);*
- *spegnere il motore dei veicoli durante il rifornimento di carburante;*
- *non gettare i mozziconi di sigaretta all'interno di depositi e di ambienti dove sono presenti materiali o strutture infiammabili;*
- *evitare l'accumulo di materiali infiammabili e non (es. legno, carta, ecc…) in luoghi dove le condizioni ambientali o per le lavorazioni svolte esiste pericolo di incendio;*
- *adottare schermi o ripari idonei durante i lavori di saldatura, smerigliatura e molatura in vicinanza di materiali e strutture incendiabili;*
- *non causare spandimenti effettuando il travaso di liquidi e/o sostanze chimiche infiammabili e non, e se ciò accadesse, provvedere come definito nel presente piano;*
- *non sottoporre a saldatura recipienti metallici che abbiano contenuto liquidi infiammabili, l'operazione può essere eseguita soltanto adottando particolari misure;*

- *non esporre le bombole di gas combustibile a forti fonti di calore ed escludere nel modo più assoluto l'uso di fiamme per individuare eventuali perdite;*
- *mantenere sgombre da ostacoli le vie di accesso ai presidi antincendio e le uscite di sicurezza*

8.1.2 Vie di fuga e uscite di emergenza

Queste, devono essere mantenute costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale di qualsiasi sorta, specialmente di tipo combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

8.1.3 Regole lavori imprese esterne

I lavoratori di imprese esterne che operano all'interno dell'insediamento Geofor S.p.A. di Pontedera, avvisati dello stato di emergenza, devono attenersi rigorosamente a quanto indicato loro dalla Squadra d'emergenza Geofor, direttamente o tramite messaggio della Portineria. In particolare:

- *il personale di imprese esterne che individua, per primo, una situazione d'emergenza deve comunicarlo immediatamente alla portineria, precisando il nominativo, la Ditta di appartenenza, le circostanze dell'evento (è consigliabile ripetere due volte tali dati e attendere che il portiere in servizio li ripeta prima di concludere la comunicazione);*
- *non prendere iniziative personali, attenersi rigorosamente a quanto indicato dal personale della Squadra d'Emergenza della "Geofor S.p.A.";*
- *restare calmi evitando di infondere il panico ai colleghi o altre persone presenti, attendere opportune istruzioni dagli addetti alle emergenze;*
- *in caso di incendio non allertare arbitrariamente i VV.F. ma attivare il pulsante di emergenza che nel giro di pochi secondi farà scattare l'allarme, chiamare immediatamente uno degli addetti alle emergenze e mettersi a disposizione di quest'ultimo, non eseguire manovre inopportune;*
- *interrompere l'attività in corso, spegnendo i macchinari, mettendo in sicurezza le apparecchiature e rimanendo al proprio posto di lavoro, in maniera tale da poter essere rintracciato e avvisato prontamente in caso di necessità (es. evacuazione);*
- *mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (ad es. togliere tensione alle attrezzature e macchinari, intercettare il gas se presente);*
- *spostare mezzi e attrezzature che possano costituire intralcio all'evacuazione e/o al transito di eventuali mezzi di soccorso;*

- *ricevuto l'ordine d'evacuazione, allontanarsi ordinatamente dal luogo di lavoro portandosi al punto di raccolta prestabilito; ed attenersi rigorosamente a quanto indicato dal Coordinatore dell'emergenza, evitando di interferire con la Squadra d'emergenza onde non ostacolare le operazioni;*
- *in caso di esodo comunicato dagli addetti all'emergenza, portare con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi della macchina e di casa, non prendere oggetti pesanti o ingombranti. Chiudere dietro di se le porte [le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo] solo se ricevute specifiche istruzioni, lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione;*
- *fare attenzione alle superfici vetrate, che con il calore possono scoppiare;*
- *nel caso vi sia presenza di fumo, camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato;*
- *accertarsi che tutti coloro che si trovano alla propria portata stiano abbandonando i locali di pertinenza;*
- *dirigersi al punto di raccolta, senza correre e senza destare panico. Non spingere gli altri dipendenti, tenersi saldamente alla ringhiera mentre si scendono le scale, per evitare di cadere se qualcuno vi spinge;*
- *raggiungere il punto di raccolta designato ed attendere ulteriori istruzioni. Offrire assistenza e rassicurare i colleghi e/o i visitatori presenti che sembrano ansiosi e preoccupati;*
- *restare al punto di raccolta per effettuare il censimento delle presenze.*
- *non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Responsabile dell'emergenza.*

Coloro che, al momento dell'incidente, si trovano alla guida di mezzi di trasporto, avvisati del pericolo, devono sospendere ogni attività, e attenersi strettamente alle indicazioni fornite dagli addetti alla squadra di emergenza.

In particolare, devono parcheggiare il proprio veicolo in maniera tale da:

- *non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso;*
- *non posizionarsi in prossimità del luogo dell'incidente;*

Devono, inoltre, evitare di:

- *abbandonare il mezzo negli spazi immediatamente antistanti alle uscite dei fabbricati, al fine di non ostacolare il deflusso delle persone, ai dispositivi di protezione antincendio (es. manichette idranti, colonnine, attacchi di mandata per autopompa) né occupare le vie d'accesso per i mezzi di soccorso (es. presso i cancelli);*
- *lasciare il motore acceso;*

La chiave d'avviamento viene lasciata inserita nel quadro in modo tale da poter, all'occorrenza, spostare il camion.

Una volta parcheggiato il mezzo, gli autisti devono portarsi nel luogo di raccolta prestabilito.

8.1.4 Impegno a carico del personale delle ditte esterne, a segnalare situazioni di pericolo POTENZIALE riscontrate durante le operazioni eseguite all'interno del sito

Il personale delle Ditte esterne deve segnalare immediatamente al responsabile operativo Geofor e successivamente al proprio responsabile aziendale qualsiasi mancato incidente ed ogni situazione ritenuta anche potenzialmente in grado di provocare un infortunio che si dovesse verificare durante la loro permanenza nell'impianto Geofor.

E' quindi richiesto al personale delle ditte esterne di collaborare attivamente ad evidenziare situazioni potenzialmente pericolose, in modo da incrementare ed adeguare il livello di sicurezza in impianto.

8.1.5 Emergenza notturna

Qualora, durante le ore notturne, il personale che opera presso la portineria si accorga, o venga avvertito (es. dagli autisti dei mezzi), di una situazione d'emergenza all'interno dell'insediamento deve:

- *avvertire il reperibile di turno;*
- *su disposizione del Reperibile, che assume il ruolo di Responsabile della Squadra, deve chiamare i soccorsi;*
- *predisporre l'accesso ai soccorsi provvedendo ad aprire il cancello (chiuso nelle ore notturne); in caso di mancanza di energia elettrica, il cancello - a comando elettrico - essere sbloccato manualmente.*

8.1.6 Luogo prima medicazione

La sede di Geofor in oggetto è dotata di sala medica presente nella palazzina principale, dove sono presenti i presidi di primo intervento ad uso degli addetti alla squadra di emergenza di Geofor.

L'appaltatore/i doterà comunque i propri addetti almeno di pacchetto di medicazione conforme ai sensi dell'allegato 1 DM 388/2003, e garantirà che i propri addetti siano edotti nell'utilizzo del contenuto

A titolo di esempio non esaustivo, di seguito si riportano le **norme per il primo soccorso** agli infortunati:

- *Non eseguire mai pratiche mediche di cui non vi sentite sicuri o che possano riuscire nocive al colpito.*
- *Isolate il colpito dall'ambiente, se questo è nocivo (per es. esalazioni tossiche) e state attenti a non essere colpiti a vostra volta.*
- *Sistemate il colpito nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentategli i vestiti, apritegli il colletto, scioglietegli la cintura. Coprite il corpo con una coperta (a meno che non si tratti di "colpo di calore").*

- *Non date mai bevande alle persone prive di sensi intossicate. Non somministrate mai alcolici.*
- *Prima di toccare qualsiasi ferita lavatevi le mani con acqua e sapone e, possibilmente, disinfettatele.*
- *In caso di ferite, provvedete alla loro disinfezione, se ne conoscete la tecnica; diversamente, copritele con garza sterile, cotone e quindi fasciatele.*
- *In caso di emorragia, coprite la ferita fissando un cuscinetto di garza o un tampone compressivo sulla parte lesa; girarvi sopra una benda con leggera pressione.*
- *Se un arto presenta una forte e continua emorragia stringere un laccio (largo almeno 3-4 cm) alla radice dell'arto stesso. Chiamare subito un'ambulanza con medico a bordo.*
- *Salvo casi sicuramente lievi (es. piccole ustioni, contusioni senza disturbo funzionale, ferite molto superficiali) trasferire immediatamente l'infortunato al Pronto Soccorso più vicino per le cure e le certificazioni del caso.*
- *Diverse lesioni possono peggiorare se il trasporto dell'infortunato è affidato a personale non esperto (per es. traumi cranici, fratture anche sospette di vertebre, lesioni di organi interni). In questi casi - anche solo sospetti - chiamare immediatamente un'ambulanza.*

8.1.7 Telefonia per comunicazione

Gli appaltatori che lavorano all'interno dei siti di Geofor doteranno i propri addetti di telefonia mobile, comunicando i relativi recapiti ai referenti di Geofor.

8.1.8 Norme comportamentali in caso di terremoto

Durante la scossa

- *Interrompere immediatamente le proprie attività.*
- *Mantenere la calma.*
- *Non precipitarsi fuori.*
- *Restare all'interno del proprio ufficio possibilmente sotto l'architrave della porta, sotto la propria scrivania comunque in zona sicura e protetta dalla cadurta di oggetti dall'alto.*
- *Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri e armadi perché, cadendo, potrebbero ferire.*
- *Se ci si trova nel vano delle scale, mettersi con le spalle contro il muro (possibilmente su un pianerottolo).*
- *Se ci si trova all'interno dell'ascensore o montacarichi, fermarsi il prima possibile e uscirne.*

Dopo la scossa

- *Comunicare la presenza di eventuali persone in difficoltà.*

- *Se la scossa è stata significativa, non accendere la luce o usare utenze collegate all'impianto elettrico (la scossa potrebbe avere danneggiato i cavi di alimentazione)*
- *Mettersi a disposizione della squadra di emergenza.*
- *Abbandonare l'edificio, senza usare l'ascensore, solo in presenza di scossa chiaramente avvertita, su indicazione dei componenti della squadra di emergenza o del responsabile di struttura.*
- *in caso di evacuazione, recarsi, se praticabile, nel punto di raccolta o nelle sue immediate vicinanze.*
- *Non abbandonare il punto di raccolta fino a quando non si viene autorizzati a farlo. [Se per motivi fisici non fosse possibile percorrere le scale, richiedere aiuto ad altri addetti alle emergenze o persona presente, quindi spostasi in luogo sicuro.*

8.1.9 ***PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA (allarme incendio, ecc.) NELLE SEDI di GEOFOR da parte del visitatore, del lavoratore o della ditta esterna***

1. ***mantenersi*** *a distanza di sicurezza dall'evento;*

2. ***In caso di principio di incendio***, ***solo se formati***, *utilizzare i mezzi di spegnimento portatili (estintori), presenti in prossimità dell'evento, per spegnere il focolaio,* ***salvaguardando la propria incolumità;***

3. ***Non usare acqua per spegnere incendi che interessino quadri, attrezzature o apparati elettrici;***

4. ***segnalare*** *all'addetto all'emergenza (i cui riferimenti sono indicati di seguito), la situazione di pericolo;*
5. ***attenersi*** *ad eventuali disposizioni impartite dalla squadra di emergenza*

6. ***abbandonare*** *ordinatamente, senza correre né urlare, l'area percorrendo le vie di esodo, seguendo la segnaletica ed il personale delle emergenze lungo il percorso;*
7. ***non ostruire*** *gli accessi o i percorsi;*

8. ***raggiungere il punto di raccolta esterno***, *mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo;*

9. ***fornire informazioni*** *ed indicazioni per agevolare la valutazione del reale pericolo.*
10. ***Norme comportamentali in caso di infortunio di qualsiasi tipo:***
    - ***non abbandonare l'infortunato***
    - ***contattare*** *uno degli addetti della squadra di primo soccorso*
    - ***mettersi*** *a disposizione dell'addetto ed eseguire le sue istruzioni*
    - ***non utilizzare autonomamente i presidi sanitari***

8.1.10 Procedura per l'utilizzo degli estintori:

- ***Tirare*** *il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.*

- ***Puntare*** *in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.*

- ***Schiacciare*** *la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.*

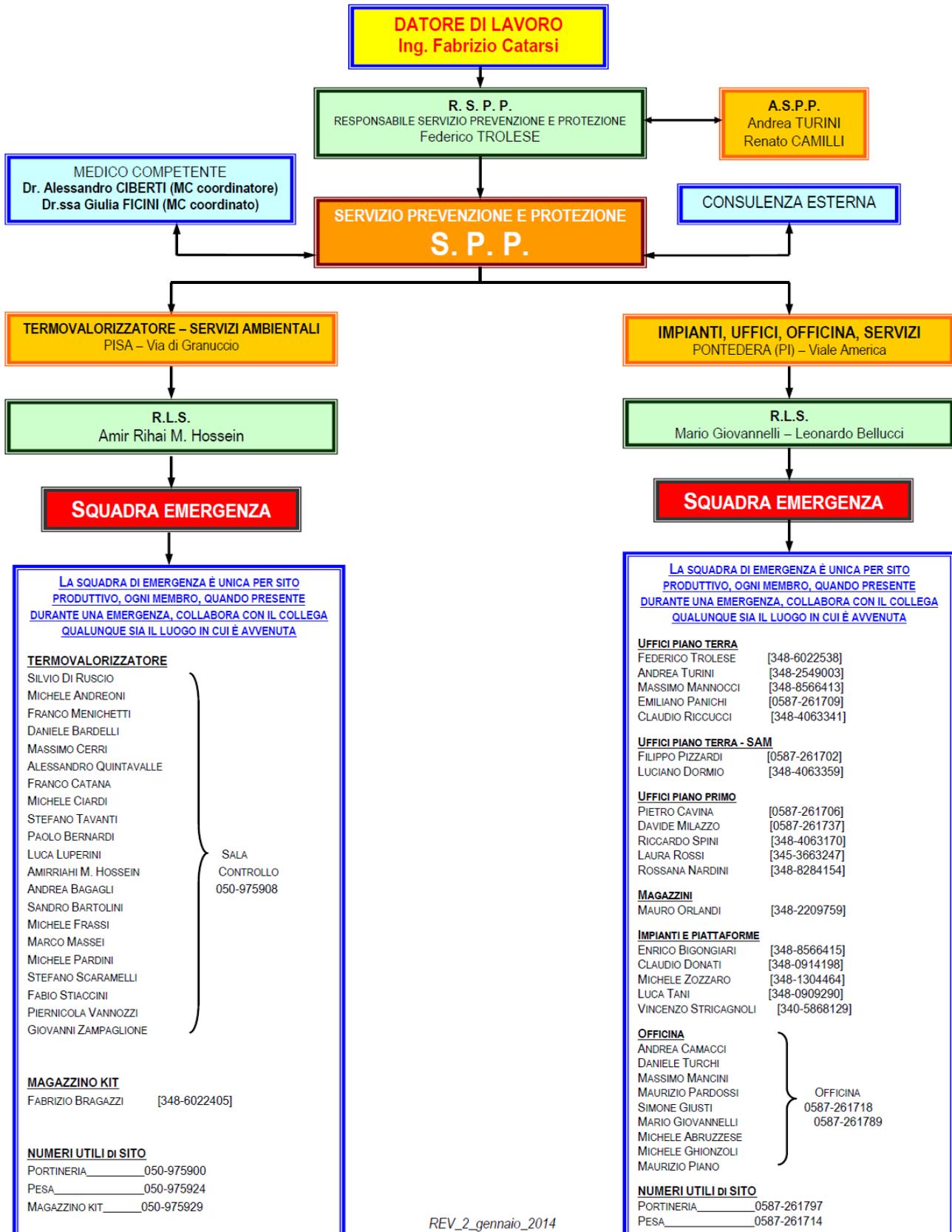
- ***Passare*** *il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.*

8.1.11 Esempio di procedura da adottare per la comunicazione dello stato di emergenza (infortunio, malore, ecc..) ai soccorsi

INFORTUNIO **MALORE** **CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO** **118**	Comunicate lo stato di emergenza ai Vigili del Fuoco con le seguenti modalità: ✓ comporre il numero telefonico **115** (da qualsiasi apparecchio telefonico anche privo di credito è possibile digitarlo) ✓ al momento della risposta comunicare: • dati identificativi: **nome e qualifica**; • stabile: **Polo integrato per lo smaltimento Geofor S.p.A.** • indirizzo: **Viale America n°105** • località: **Gello di Pontedera (PI)** • recapito telefonico: **(0587 2619) e/o cellulare** • tipologia dell'emergenza, numero delle persone coinvolte ed eventuale presenza di feriti, intossicati, ecc.; • il reparto interessato; • lo stadio a cui è l'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.); • indicazioni sul percorso per raggiungere il luogo interessato dall'incidente.

9 NUMERI TELEFONICI UTILI

	VIGILI DEL FUOCO	**115**
	AMBULANZA	**118**
	POLIZIA	**113**
	CARABINIERI	**112**
ARPAT *Agenzia Regionale Protezione Ambientale Dipartimento di Pisa*		**050 835611**
Azienda del GAS Emergenza Dispersione Gas		**800.863.256**
AZIENDA ELETTRICA Pronto ENEL Segnalazione Guasti		**800.900.800**
PROTEZIONE CIVILE Prefettura di Pisa		**050 549672**
CENTRO GRANDI USTIONATI - Pisa		**050 992552**
CENTRO ANTIVELENI - Firenze		**055 4277238**

10 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SQUADRE DI EMERGENZA

11 DISPOSIZIONI FINALI

Nello spirito di coordinamento e cooperazione di cui alla normativa vigente le Imprese Esterne che accedono al sito si impegnano a:

- *osservare tutte le misure di sicurezza messe in atto dall'Azienda e, in generale, a rispettare quanto indicato dalla segnaletica di sicurezza;*
- *non determinare, con la propria attività, fattori di rischio aggiuntivi;*
- *non apportare modifiche ad attrezzature, dispositivi di sicurezza, cartelli, barriere, segnalazioni in genere, senza autorizzazione specifica;*
- *attenersi strettamente a quanto indicato dal personale Geofor responsabile dell'area in cui sono chiamati ad operare;*
- *avvisare immediatamente il personale Geofor di riferimento nel caso si riscontrino anomalie;*
- *L'Impresa, al termine dei lavori, deve lasciare la zona di propria competenza completamente sgombra e pulita da materiali, residui e rifiuti di qualunque genere.*
- *l'Appaltatore, attraverso la propria organizzazione e, in particolare, attraverso i propri dirigenti e preposti, nell'ambito delle rispettive competenze, assicurerà, nella esecuzione dell'attività commessagli, l'adempimento dei precetti a tutela dell'igiene e della sicurezza del lavoro in base alla normativa vigente in materia. Assicurerà altresì l'adempimento di tutte le disposizioni particolari impartite dal Committente all'interno del proprio insediamento.*
- *l'Appaltatore si impegna pertanto ad applicare al proprio personale le disposizioni in materia di sicurezza, nonché fornirlo dei DPI, tale documento diviene parte integrante del presente ordine unitamente alla distinta degli oneri della sicurezza.*
- *è obbligo dell'Appaltatore dotare i propri dipendenti di cartellino di riconoscimento, da esibire per tutta la permanenza nei siti del committente; il personale dell'appaltatore è obbligato a identificarsi ad ogni accesso alle strutture del committente. L'accesso dei lavoratori dipendenti dell'Appaltatore agli insediamenti del Committente potrà avvenire solo in relazione ai luoghi ove deve essere svolta l'attività in oggetto. Tali luoghi saranno raggiunti utilizzando i percorsi che si rilevano dalle informazioni fornite e dalla documentazione consegnata.*
- *l'Appaltatore si obbliga a dare immediata comunicazione scritta al Committente di qualsiasi infortunio sul lavoro occorso ai propri dipendenti in relazione a lavori ordinati dalla Committente, indicando le cause, le circostanze e le condizioni degli infortunati, e ne informerà costantemente il Committente degli eventuali sviluppi clinici, amministrativi e penali.*
- *l'Appaltatore si obbliga ad evitare ogni comportamento (commissivo od omissivo) proprio o dei propri dipendenti, in violazione di vigenti disposizioni normative, nonché di regole e procedure emanate dal Committente per i propri insediamenti, relativamente alla sicurezza, igiene dei luoghi di lavoro, prevenzione incendi, ambiente ed ecologia, salvo, in ogni caso, il ristoro dell'eventuale danno subito dall'Appaltante.*
- *anche al fine di evitare, sia pure indirettamente, danni alle persone dei lavoratori della Committente, di terzi o alle cose, l'Appaltatore organizzerà i lavori con tutte le cautele e adotterà tutte le misure di sicurezza, dispositivi, provvedimenti, dispositivi personali di protezione, prescritti dalla legge o resi necessari - secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica - per tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori della Committente, dell'Appaltatore e di eventuali terzi.*

- *l'Appaltatore si dichiara fin da ora edotto e si impegna a rendere edotti i propri lavoratori circa le condizioni dei luoghi interessati alla attività oggetto del presente contratto e degli insediamenti della Committente, l'ubicazione delle aree operative, le vie di accesso e di transito, gli impianti, i macchinari le lavorazioni che vi si svolgono ed i rischi che implicano nonché circa le misure di prevenzione e di emergenza adottate nella ditta Committente. Le predette informazioni e la relativa documentazione sono state acquisite nel corso di colloqui e di appositi sopralluoghi.*
- *l'Appaltatore eseguirà il servizio nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia di impatto e tutela ambientale e solleva da ogni responsabilità la Committente per eventuali danni ambientali che si dovessero verificare a seguito dei lavori oggetto dell'appalto.*
- *l'Appaltatore si rende fin da ora disponibile ad agevolare e quindi a cooperare con il Committente con le attività che la stessa effettuerà per il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori dell'Appaltatore, della Committente ed eventuali terzi, all'informazione reciproca per la realizzazione di un'opera efficace di protezione e prevenzione (riunioni di coordinamento, di informazione e formazione del personale coinvolto).*
- *i lavoratori dell'Appaltatore non potranno fare uso di attrezzi, utensili, macchine, impianti o cose di proprietà della Committente o comunque in disponibilità della stessa. Di questo divieto si impegna ad informare previamente tutti i propri dipendenti dai quali esigerà che sia osservato.*
- *nel caso in cui le attrezzature dell'Appaltatore, introdotte previa autorizzazione e descrizione, all'interno dei siti di Geofor, necessitano di manutenzione che deve essere svolta da personale specializzato di terzi; l'Appaltatore si impegna a dare tempestiva ed esauriente comunicazione al Committente, fornendo: ragione sociale della ditta di manutenzione, elenco dei nominativi degli addetti dell'impresa di manutenzione, elenco attrezzature e veicoli introdotti in Geofor, e quant'altro necessario a regimentarne l'accesso.*
- *la Committente potrà allontanare dai propri insediamenti, a suo insindacabile giudizio, il personale dipendente che non osservi le norme e le regole di cui sopra o determini intralci o pericoli alle lavorazioni. L'Appaltatore ha l'obbligo di sostituire immediatamente coloro che siano stati allontanati, senza diritto a indennizzi o qualsivoglia pretesa.*
- *il servizio-lavoro in oggetto dovrà essere eseguito in orari concordati e compatibili con le esigenze del Committente.*
- *si ricorda inoltre che nei luoghi oggetto delle lavorazioni è vietato fumare; è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro. Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.*

Geofor S.p.A.

Allegato:

- *planimetria emergenza di sito*

Ragione sociale dell'impresa appaltatrice ______________________________
____
____

Sede legale:

Indirizzo ______________________________ N° civico __________

Località ______________________________ Provincia __________

Recapiti telefonici ______________________________

Legale rappresentante ______________________________

DICHIARA

di aver ricevuto il presente documento in data ____/____/____ e si impegna ad applicare quanto in esso contenuto e di dare adeguate informazioni ai propri addetti che accedono nelle aree di lavoro della committenza; comunica inoltre i nominativi e i relativi recapiti telefonici dei referenti.

Referenti:

Nome e Cognome ______________________ Telefono ____________

Nome e Cognome ______________________ Telefono ____________

Nome e Cognome ______________________ Telefono ____________

TIMBRO E FIRMA

NOTA: ***si prega di re-inviare alla committenza il presente documento debitamente compilato e comprensivo di tutte le sue pagine - Grazie***

RISERVATO ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Allegato

PLANIMETRIA EMERGENZA

GEOFOR
OGGETTO: INSEDIAMENTO GEOFOR VIALE AMERICA 105
PLANIMETRIA GENERALE DELLE EMERGENZE
REVISIONI: | DATA | TAVOLA: | SCALA
Rev. 00 | 2009
Rev. 01 | 2010
Rev. 02 | 2011
Rev. 03 | 16-01-2014
U
A termine di legge la GEOFOR Spa considera questo documento come segreto aziendale con divieto per chiunque di riprodurlo e/o renderlo comunque noto, in tutto o in parte, a terzi, senza specifica autorizzazione scritta della Direzione GEOFOR.
NUMERI TELEFONICI UTILI
VIGILI DEL FUOCO 115
AMBULANZA 118
POLIZIA 113
CARABINIERI 112
050 835611
800.863.256
800.900.800
055 4277238
050 549872
050 992552
LEGENDA
PUNTO DI RACCOLTA
USCITE DI EMERGENZA
INFERMERIA
CASSETTA DI MEDICAZIONE
ESTINTORE
MANICHETTA ANTINCENDIO
ATTACCO ACQUA INDUSTRIALE
Viale America
PARCHEGGIO SCARRABILI
ZONA 2B MATURAZIONE COMPOST
ZONA 2C COMPOST MATURO
ZONA 3 PIATTAFORMA LEGNO
ZONA 5 TETTOIA
ZONA 4 PIATTAFORMA INGOMBRANTI
ZONA 6 MATERIALE
ZONA 7 STAZIONE TRASFERIMENTO RSU
Proprietà Ecofor Service
VERDE
LEGNO
LAVAGGIO MEZZI
PIANO PRIMO UFFICI E SPOGLIATOI
ZONA 2A IMPIANTO COMPOST
ZONA 1A IMPIANTO SELEZIONE CARTA E CARTONI
AREA MOVIMENTAZIONE CARTONE
PIAZZALE OFFICINA
OFFICINA
UFFICI
NORME DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO
1. Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi.
2. Mettere fuori tensione il macchinario e le apparecchiature elettriche nella zona dell'incendio e nelle immediate vicinanze
3. Fermare gli impianti di ventilazione e di condizionamento
4. Azionare i dispositivi antincendio fissi e controllare l'intervento di eventuali dispositivi antincendio automatici.
5. Azionare i dispositivi antincendio mobili (estintori lance ecc.).
6. Circiscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco.
7. Richiedere, in caso di incendio grave, l'intervento dei Vigili del Fuoco.
8. Ad incendio estinto controllare che non esistano focolai occulti.
9. la ripresa dell'attività potrà avvenire solo dopo aver verificato per sezioni l'efficienza degli impianti.
NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI
1. Non eseguire mai pratiche mediche di cui non vi sentite sicuri o che possano riuscire nocive al colpito.
2. Isolate il colpito dall'ambiente, se questo è nocivo (per es. esalazioni tossiche) e state attenti a non essere colpiti a vostra volta.
3. Sistemate il colpito nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentategli i vestiti, apritegli il colletto, scioglietegli la cintura. Coprite il corpo con una coperta (a meno che non si tratti di "colpo di calore").
4. Non date mai bevande alle persone prive di sensi intossicate. Non somministrate mai alcolici.
5. Prima di toccare qualsiasi ferita lavatevi le mani con acqua e sapone e, possibilmente, disinfettatele.
6. In caso di ferite, provvedete alla loro disinfezione, se ne conoscete la tecnica; diversamente, copritele con garza sterile, cotone e quindi fasciatele.
7. In caso di emorragia, coprite la ferita fissando un cuscinetto di garza o un tampone compressivo sulla parte lesa; giravi sopra una benda con leggera pressione.
8. Se un arto presenta una forte e continua emorragia stringere un laccio (largo almeno 3-4 cm) alla radice dell'arto stesso. Chiamare subito un'ambulanza con medico a bordo.
9. Salvo casi sicuramente lievi (es. piccole ustioni, contusioni senza disturbo funzionale, ferite molto superficiali) trasferire immediatamente l'infortunato al Pronto Soccorso più vicino per le cure e le certificazioni del caso.
10. Diverse lesioni possono peggiorare se il trasporto dell'infortunato è affidato a personale non esperto (per es. traumi cranici, fratture anche sospette di vertebre, lesioni di organi interni). In questi casi - anche solo sospetti - chiamare immediatamente un'ambulanza.
ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA
Emergenza notturna
Qualora, durante le ore notturne, il personale che opera presso la portineria si accorga, o venga avvertito (es. dagli autisti dei mezzi), di una situazione d'emergenza all'interno dell'insediamento deve:
• avvertire il reperibile di turno;
• su disposizione del Reperibile, che assume il ruolo di Responsabile della Squadra, deve chiamare i soccorsi;
• predisporre l'accesso ai soccorsi provvedendo ad aprire il cancello (chiuso nelle ore notturne); in caso di mancanza di energia elettrica, il cancello - a comando elettrico - dovrà essere sbloccato manualmente.
Visitatori o Imprese esterne
I lavoratori di imprese esterne che operano all'interno dell'insediamento Geofor S.p.A. di Pontedera, avvisati dello stato di emergenza, devono attenersi rigorosamente a quanto indicato loro dalla Squadra d'emergenza Geofor, direttamente o tramite messaggio della Portineria. In particolare:
• il personale di imprese esterne che individua, per primo, una situazione d'emergenza deve comunicarlo immediatamente alla portineria, precisando il nominativo, la Ditta di appartenenza, le circostanze dell'evento;
• attenersi rigorosamente a quanto indicato dal personale della Squadra d'Emergenza della "Geofor S.p.A.".
• interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso (macchinari, apparecchiature, ecc.);
• rimanere nell'area di lavoro loro destinata, così da poter essere prontamente avvisati dell'evolversi della situazione;
• spostare mezzi e attrezzature che possano costituire intralcio all'evacuazione e/o al transito di eventuali mezzi di soccorso;
• ricevuto l'ordine d'evacuazione, allontanarsi ordinatamente dal luogo di lavoro portandosi al punto di raccolta prestabilito;
• restare al punto di raccolta per effettuare il censimento delle presenze.
Autisti degli automezzi
Coloro che, al momento dell'incidente, si trovano alla guida di mezzi di trasporto, avvisati del pericolo, devono sospendere ogni attività, e attenersi strettamente alle indicazioni fornite dagli addetti alla squadra di emergenza. In particolare, devono parcheggiare il proprio veicolo in maniera tale da:
• non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso;
• non posizionarsi in prossimità del luogo dell'incidente;
Devono, inoltre, evitare di:
• abbandonare il mezzo negli spazi immediatamente antistanti alle uscite dei fabbricati, al fine di non ostacolare il deflusso delle persone, ai dispositivi di protezione antincendio (es. manichette idranti, colonnine, attacchi di mandata per autopompa) né occupare le vie d'accesso per i mezzi di soccorso (es. presso i cancelli);
• lasciare il motore acceso;
• chiudere a chiave gli sportelli dei veicoli.
La chiave d'avviamento viene lasciata inserita nel quadro in modo tale da poter, all'occorrenza, spostare il camion. Una volta parcheggiato il mezzo, gli autisti devono portarsi nel luogo di raccolta prestabilito.
Principio generale
Come regola generale, ogni dipendente, collaboratore, tecnico, o personale avventizio, deve in ogni momento:
• conoscere l'ubicazione del più vicino pulsante per l'attivazione manuale dell'allarme locale da utilizzare sia in caso di incendio, malore o infortunio;
• conoscere l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme agli addetti della squadra di emergenza;
• conoscere almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;
• conoscere l'ubicazione del più vicino presidio antincendio sia esso estintore o manichetta;
• conoscere l'ubicazione del più vicino pacchetto di prima medicazione; non fumare, saldare, smerigliare o introdurre fiamme libere in luoghi ove esista pericolo di incendio e di esplosione per presenza di gas vapori e polveri facilmente infiammabili (osservare la segnaletica di sicurezza);
• spegnere il motore dei veicoli durante il rifornimento di carburante;
• non gettare i mozziconi di sigaretta all'interno di depositi e di ambienti dove sono presenti materiali o strutture infiammabili;
• evitare l'accumulo di materiali infiammabili e non (es. legno, carta, ecc...) in luoghi dove le condizioni ambientali o per le lavorazioni svolte esiste pericolo di incendio;
• adottare schermi o ripari idonei durante i lavori di saldatura, smerigliatura e molatura in vicinanza di materiali e strutture incendiabili;
• non causare spandimenti effettuando il travaso di liquidi e/o sostanze chimiche infiammabili e non, e se ciò accadesse, provvedere come definito nel presente piano;
• non sottoporre a saldatura recipienti metallici che abbiano contenuto liquidi infiammabili, l'operazione può essere eseguita soltanto adottando particolari misure;
• non esporre le bombole di gas combustibile a forti fonti di calore ed escludere nel modo più assoluto l'uso di fiamme per individuare eventuali perdite;
• mantenere sgombre da ostacoli le vie di accesso ai presidi antincendio e le uscite di sicurezza
ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA
Responsabile dell'emergenza
Il ruolo del Responsabile dell'Emergenza viene svolto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o, in sua assenza, dal Dirigente presente in azienda al momento dell'evento.
Responsabile della squadra di emergenza (coordinatore delle emergenze)
Il ruolo del Responsabile della Squadra d'Emergenza - o Coordinatore dell'Emergenza - viene svolto dal primo addetto della squadra che prende visione dell'evento di emergenza.
Squadra di emergenza
La squadra d'emergenza è costituita da un gruppo di lavoratori dipendenti dell'Azienda, in possesso di attitudini e capacità adeguate per lo svolgimento dei compiti loro affidati. Tali lavoratori hanno ricevuto formazione specifica in materia, rispettivamente, di antincendio e primo soccorso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente
GEOFOR
ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE & SQUADRE EMERGENZA (antincendio, primo soccorso, ambientali)
DATORE DI LAVORO Ing. Fabrizio Catarsi
R. S. P. P. RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Federico TROLESE
A.S.P.P. Andrea TURINI Renato CAMILLI
MEDICO COMPETENTE
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE S. P. P.
CONSULENZA ESTERNA
TERMOVALORIZZATORE – SERVIZI AMBIENTALI PISA – Via di Granuccio
IMPIANTI, UFFICI, OFFICINA, SERVIZI PONTEDERA (PI) – Viale America
R.L.S. Amir Rihai M. Hossein
R.L.S. Mario Giovannelli – Leonardo Bellucci
SQUADRA EMERGENZA
SQUADRA EMERGENZA
LA SQUADRA DI EMERGENZA È UNICA PER SITO PRODUTTIVO, OGNI MEMBRO, QUANDO PRESENTE DURANTE UNA EMERGENZA, COLLABORA CON IL COLLEGA QUALUNQUE SIA IL LUOGO IN CUI È AVVENUTA
TERMOVALORIZZATORE
UFFICI PIANO TERRA
FEDERICO TROLESE [348-6022538]
ANDREA TURINI [348-2549003]
MASSIMO MANNOCCI [348-8568413]
REV_16_gennaio_2014

Allegato al ***D.u.V.R.i. standard***

DISCIPLINARI di CARICO & SCARICO

Sede VIALE AMERICA – Pontedera (Pi)

File:	Disciplinare-carico_scarico_Pontedera_impianti_Rev_02.doc	*Pagine:*	48
Data prima emissione:	Giugno 2015	*Ultima revisione:*	Rev_02
Redatto da:	Servizio di Prevenzione Protezione di Geofor s.p.a.		

INDICE GENERALE

DISPOSIZIONI GENERALI

Persone autorizzate ad accedere all'impianto Geofor a bordo di automezzi:

- *L'accesso all'interno dell'impianto Geofor è consentito esclusivamente al personale incaricato di svolgere il servizio.*
- *Ogni altra persona a bordo del mezzo non è autorizzata ad entrare ed è pertanto tenuta a scendere dal mezzo, recarsi in Portineria e lì attendere che il mezzo su cui era a bordo esca dall'impianto Geofor e solo a questo punto salire nuovamente a bordo.*
- *Geofor non si ritiene obbligata ad indagare sui motivi per cui tali persone si trovino a bordo del mezzo, di conseguenza non è tenuta a segnalarli alla ditta cui l'automezzo appartiene, salvo che ciò non comprometta il decoro richiesto a chi lavora o ha contatti di qualunque genere con Geofor spa.*
- *Viceversa, nel caso che persone non incaricate di svolgere il servizio si introducano all'interno dell'impianto, Geofor spa contesterà il fatto all'autista, segnalerà l'accaduto al legale rappresentante della ditta incaricata del servizio, si riserva di chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine per procedere ad eventuale denuncia.*

Raccolta e/o carico di rifiuti non autorizzati per successivo scarico in Geofor spa

Il personale che viene adibito al carico dei rifiuti presso magazzini comunali, centri di raccolta, isole ecologiche sul territorio ecc…., deve essere istruito ed addestrato a riconoscere ciò che non è autorizzato ad essere scaricato presso gli impianti Geofor spa.

A titolo di esempio non esaustivo:

- *Raccolta ingombranti = non ammessi ondulati in eternit, contenitori di sostanze pericolose, acide, esplosive, ecc.. .Non sono inoltre ammessi motocicli, autoveicoli o natanti, sia interi che parzialmente smontati in quanto per essi esiste uno specifico circuito di smaltimento*
- *Raccolta di sfalci e potature = non ammesse traversine ferroviarie in legno;*
- *……………*

Impegno a carico del personale delle ditte esterne, a segnalare situazioni di pericolo POTENZIALE riscontrate durante le operazioni da carico e scarico

Il personale delle Ditte esterne deve segnalare immediatamente al responsabile operativo Geofor e successivamente al proprio responsabile aziendale qualsiasi mancato incidente ed ogni situazione ritenuta anche potenzialmente in grado di provocare un infortunio che si dovesse verificare durante la loro permanenza nell'impianto Geofor.

E' quindi richiesto al personale delle ditte esterne di collaborare attivamente ad evidenziare situazioni potenzialmente pericolose, in modo da incrementare ed adeguare il livello di sicurezza in impianto.

IMPIANTO CARTA

DISCIPLINARE CARICO – SCARICO

ISTRUZIONI PER LA GESTIONE RISCHI DA INTERFERENZA

IMPIANTO CARTA – Zona 1

LAVORAZIONE CONGIUNTA CARTA E CARTONE
& LAVORAZIONE SELETTIVA CARTONE

DISCIPLINARE DI SCARICO

Zona interessata: interno capannone della carta e zona lavorazione cartone

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo con rifiuto di carta e/o cartone segue il percorso indicato dall'ingresso in Geofor fino all'impianto di selezione della carta, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale.
Arrivato in prossimità della recinzione in orsogrill che delimita l'impianto di destinazione:

1. *si ferma all'altezza della recinzione del piazzale*
2. *attende un cenno di permesso ad accedere da parte del capo turno dell'appaltatore, se presente sul piazzale, oppure del conduttore del carrello con pinze;*
3. *procede a passo d'uomo all'interno del piazzale fino alla rispettiva zona di scarico;*
4. *il mezzo che deve scaricare all'interno del capannone segnalano la loro presenza prima di entrare nel capannone e prima di scaricare si accertano che eventuali mezzi o persone già all'interno siano a distanza di sicurezza;*
5. *in caso di automezzo con cassone scoperto, l'autista, indossando i DPI previsti, rimuove il dispositivo di copertura del rifiuto; qualora ciò implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle;*

6. *scarica il rifiuto nel rispetto delle istruzioni dell'eventuale Controllo Accettazione e delle norme o procedure indicate per il tipo di automezzo;*
7. *completato lo scarico, il camion si rimette in configurazione di marcia e quindi può lasciare l'impianto procedendo a passo d'uomo, segnalando la sua presenza ad eventuali mezzi in movimento o persone a terra, fino ad uscire dall'area dell'impianto e raggiungere la strada*
8. *dall'impianto di selezione della carta segue il percorso di uscita indicato, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale fino ad uscire dall'impianto Geofor.*

DISCIPLINARE DI CARICO

Zona interessata: **piazzale di stoccaggio balle di carta e balle di cartone presso il capannone della carta**

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo segue il percorso indicato dall'ingresso in Geofor fino all'impianto di selezione della carta, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale.
Arrivato in prossimità della recinzione in orsogrill che delimita l'impianto di destinazione:

1. *si ferma all'altezza della recinzione del piazzale*
2. *attende un espresso cenno autorizzativo all'accesso da parte del capo turno dell'appaltatore, se presente sul piazzale oppure del conduttore del carrello con pinze;*
3. *procede a passo d'uomo all'interno del piazzale fino alla zona di carico indicata;*
4. *l'autista del mezzo ed il carrellista addetto al carico interagiscono per comunicare il tipo di materiale da caricare, controllo documentazione ecc.*
5. *l'autista indossando i DPI previsti, predispone l'automezzo a poter essere caricato;*
6. *nel caso il carico non consista in balle di carta o cartone pressato, ma nel prelievo di press-container o comunque di un cassone scarrabile, l'autista si deve assicurare che mezzi o persone siano a distanza di sicurezza dall'area di manovra di caricamento del cassone sul camion scarrabile;*
7. *durante le operazioni di carico l'autista se rimane a terra non deve allontanarsi dal proprio automezzo, rimanendo comunque a distanza di sicurezza dal carrello impegnato nelle operazioni di caricamento, dal materiale da caricare e da eventuali altri mezzi in movimento nell'area;*
8. *in caso di automezzo con cassone scoperto da coprire, qualora l'allestimento del dispositivo di copertura implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle, indossando i DPI previsti;*

9. *completato il carico, il camion si rimette in configurazione di marcia e quindi può lasciare l'impianto procedendo a passo d'uomo, segnalando la sua presenza ad eventuali mezzi in movimento o persone a terra, fino ad uscire dall'area dell'impianto e raggiungere la strada*
10. *dall'impianto di selezione della carta segue il percorso di uscita, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale fino ad uscire dall'impianto Geofor.*

NOTE:

1 *Nell'impianto della carta vengono caricati anche cassoni contenenti sovvallo od altri materiali, da trasferire rispettivamente in discarica oppure ad altra zona di lavorazione.*
I cassoni sono posizionati sia all'interno del capannone che all'esterno.
Questa attività è svolta da Geofor o suoi appaltatori ed è compresa nel DUVRI tra Geofor e l'Appaltatore alla conduzione dell'impianto. In ogni caso la procedura da seguire è la stessa descritta sopra per il carico

2 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano.*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico	Fare attenzione a carrelli elevatori in movimento	Calzature di sicurezza obbligatorie	Casco di protezione obbligatorio	Guanti di protezione obbligatori	A terra indossare abbigliamento alta visibilità

IMPIANTO CARTA – Zona 1B

SELEZIONE IMBALLAGGI MISTI

DISCIPLINARE DI SCARICO

Zona interessata: area di ricezione della zona lavorazione imballaggi misti

L'area di ricezione e scarico è accessibile dal retro del capannone della Carta, tramite portone metallico.

Nell'area di selezione operano un caricatore a benna mordente, 2-4 operai a terra disposti ai fianchi del nastro di selezione e saltuariamente un carrello elevatore dotato di pinze.
Normalmente il trasporto degli imballaggi imballaggi misti a prevalenza cartone è con camion e cassone scarrabile.

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo con gli imballi da selezionare segue il percorso indicato dall'ingresso in Geofor fino all'impianto di selezione degli imballaggi misti, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale.

Arrivato in prossimità della porta metallica scorrevole di accesso:
1. *si predispone in retromarcia fino al portone scorrevole di accesso all'area di selezione, dove si ferma;*
2. *l'autista indossa i DPI previsti ed apre il portone scorrevole;*
3. *a bordo del mezzo attende un espresso cenno autorizzativo di permesso ad accedere da parte del capo turno dell'Appaltatore se presente oppure del conduttore del caricatore a polipo;*
4. *entra a passo d'uomo, all'interno del capannone nella zona di scarico,*
5. *in caso di automezzo con cassone scoperto, l'autista, indossando i DPI previsti, rimuove il dispositivo di copertura del rifiuto; qualora ciò implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle;*
6. *scarica il rifiuto nel rispetto delle istruzioni dell'eventuale Controllo Accettazione e delle norme o procedure indicate per il tipo di automezzo;*
7. *completato lo scarico, il camion si rimette in configurazione di marcia e quindi può lasciare l'impianto procedendo a passo d'uomo, segnalando la sua presenza ad eventuali mezzi in movimento o persone a terra, fino ad uscire dall'area dell'impianto e raggiungere la strada*
8. *l'autista, indossando i DPI previsti, chiude il portone scorrevole*
9. *dall'impianto di selezione della carta segue il percorso di uscita indicato, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale fino ad uscire dall'impianto Geofor.*

DISCIPLINARE DI CARICO

Zona interessata: piazzale antistante l'impianto della carta e specificatamente la zona di selezione degli imballaggi misti

Nella zona di selezione degli imballaggi misti vengono caricati anche cassoni contenenti sovvallo o altri materiali risultati della selezione, come ferro, legno, plastica rigida, film plastici (questi ultimi solitamente compattati in press-container).
Queste movimentazioni sono svolte in parte da Geofor (o suoi appaltatori) e quindi trattate nel DUVRI tra Geofor e l'Appaltatore della zona di selezione, in parte da Ditte esterne.
In ogni caso la procedura da seguire per il carico è la seguente
A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo segue il percorso indicato dall'ingresso in Geofor fino all'impianto di selezione degli imballaggi misti, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale.
Arrivato in prossimità della recinzione in orsogrill che delimita il piazzale dell'impianto della carta:

1. *si ferma all'altezza della recinzione del piazzale*
2. *attende un esplicito cenno autorizzativo ad accedere da parte del capo turno dell'appaltatore, se presente sul piazzale oppure del conduttore del carrello con pinze;*
3. *procede a passo d'uomo all'interno del piazzale fino alla zona di carico indicata;*
4. *l'autista del mezzo ed il carrellista addetto al carico interagiscono per comunicare il tipo di materiale da caricare, controllo documentazione ecc.*
5. *in caso sia necessario che l'Appaltatore liberi l'area di prelievo del cassone da materiali depositati nei pressi, durante tali operazioni l'autista rimane nella cabina di guida. Qualora sia indispensabile una presenza a terra dell'autista, questi, indossando i DPI previsti, in ogni caso non deve allontanarsi dal proprio automezzo, rimanendo comunque a distanza di sicurezza da mezzi in movimento o materiali in movimentazione;*
6. *l'autista si assicura che mezzi o persone siano a distanza di sicurezza dall'area di manovra di caricamento del cassone sul camion scarrabile;*
7. *in caso di automezzo con cassone scoperto da coprire, qualora l'allestimento del dispositivo di copertura implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle, indossando i DPI previsti;*
8. *completato il carico, l'automezzo si rimette in configurazione di marcia e quindi lascia l'impianto procedendo a passo d'uomo, segnalando la loro presenza ad eventuali mezzi in movimento o persone a terra, fino ad uscire dall'area dell'impianto e raggiungere la strada*
9. *dall'impianto di selezione della carta segue il percorso di uscita, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale fino ad uscire dall'impianto Geofor.*

NOTE:

1 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a carrelli elevatori in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

Edificio Ricezione
Lavorazione
AREA RICEVIMENTO
CARTONE
AREA CARICO PRESSE
CARTA E CARTONE
AREA RICEVIMENTO
IMBALLAGGI
AREA RICEVIMENTO
CARTA E CARTONE

IMPIANTO COMPOSTAGGIO

DISCIPLINARE CARICO – SCARICO

ISTRUZIONI PER LA GESTIONE RISCHI DA INTERFERENZA

IMPIANTO di COMPOSTAGGIO

CAPANNONE di RICEZIONE

DISCIPLINARE DI SCARICO

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo conferitore, raggiunge il capannone della ricezione seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.
Qualora più mezzi si trovino contemporaneamente allo scarico o al carico, gli stessi devono disporsi ordinatamente in coda di attesa all'esterno del capannone, gli equipaggi rimangono a bordo dei propri mezzi.
All'interno del capannone opera un mezzo meccanico per il caricamento del rifiuto nel trituratore.
Ciò premesso, l'automezzo allo scarico segue la seguente procedura:

1. *si presenta davanti al portone di destra del capannone, con il mezzo pronto ad entrare in retromarcia. (salvo istruzioni o cartelli che invitino ad usare il portone di sinistra);*
2. *l'autista del mezzo da scaricare scende dal mezzo ed aziona il pulsante di apertura del portone;*
3. *il mezzo che opera all'interno libera la zona destinata a ricevere il rifiuto in scarico, quindi si ferma in posizione tale da permettere lo scarico;*
4. *l'autista del mezzo allo scarico entra lentamente in retromarcia fino a posizionarsi nel punto di scarico;*
5. *per lo scarico l'autista procede con l'apertura del portellone posteriore, azionamento del pressore, ecc.; durante lo scarico l'autista del camion deve rimanere nella cabina di guida;*
6. *completato lo scarico, l'autista procede ad abbassare e fissare la cuffia posteriore;*

7. *uscito il mezzo dal capannone l'autista scende e provvede a chiudere il portone, quindi lascia l'impianto procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area e raggiungere la strada.*
8. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto*

DISCIPLINARE DI CARICO

Il carico di rifiuto organico presso il capannone della ricezione può avvenire in caso di:

- *conferimento respinto per eccesso di rifiuti impropri;*
- *trasferimento di materiale eccedente le capacità dell'impianto per essere trattato in altro impianto;*
- *trasferimento ad altre zone dell'impianto in caso di ricezione fuori servizio;*

E' prevalente il caso di utilizzo di trattore con semirimorchio cosiddetto a vasca, a tenuta contro la perdita di liquidi, più raramente vengono utilizzati semirimorchi chiusi, con cosiddetto pavimento mobile "walking floor". Di seguito si fa riferimento al caso di semirimorchio a vasca, ma la sequenza delle operazioni è valida anche per le altre tipologie di veicolo.
A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo utilizzato per il trasporto di rifiuto organico, raggiunge il capannone della ricezione seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.
Ciò premesso, l'automezzo al carico segue la seguente procedura:

1. *si presenta in retromarcia all'ingresso del capannone;*
2. *l'autista procede a scoprire il vano di caricamento del semirimorchio. A seconda degli allestimenti del semirimorchio l'autista può eseguire la manovra rimanendo a terra oppure può essere necessario che salga sul cielo del semirimorchio. In quest'ultimo caso il mezzo deve essere dotato di linea salvavita in perfetta efficienza, cui l'autista si deve collegare con l'imbracatura regolamentare, indossando gli altri DPI necessari;*
3. *nel caso in cui il personale dell'automezzo da caricare si trovi sul cielo del cassone senza essere fissato all'apposita linea anticaduta, di cui deve essere dotato il mezzo, il personale dell'impianto deve invitare quello dell'automezzo ad utilizzare il dispositivo e se ciò non avviene, avverte immediatamente il Responsabile Geofor dell'impianto (o figure della struttura Geofor) per i provvedimenti del caso,*
4. *aperta la bocca di carico, l'autista si posiziona sulla piattaforma di osservazione posta sul retro della cabina di guida, in modo da controllare attraverso una botola sul cielo del veicolo l'effettivo riempimento dello stesso.*
5. *il conduttore della pala meccanica esegue il carico dell'automezzo;*
6. *se per qualunque motivo il personale dell'automezzo in carico si viene a trovare sul cielo del cassone, deve essere sospeso immediatamente ogni movimento di caricamento e ciò fino a quando tale personale non sia sceso ed in posizione di sicurezza.*
7. *Completato il carico l'autista provvede a chiudere la bocca di carico dell'automezzo, utilizzando le stesse dotazioni di sicurezza impiegate per l'apertura;*
8. *Il camion lascia l'impianto procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area e raggiungere la strada*

9. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto*

NOTE:

1 *Nel caso che il carico sia effettuato per invio del rifiuto a trattamento in impianto esterno, il semirimorchio a vasca a tenuta, dopo il carico (v. punto n. 7) e prima di lasciare l'impianto, si trasferisce presso la Piattaforma ingombranti, dove il caricatore a benna mordente comprime il carico fino a portarlo ad un livello inferiore alle pareti laterali della vasca; segue la copertura del rimorchio e l'inizio della fase di uscita, come descritto ai punti 7 ed 8 sopra.*

2 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

INGRESSO A RETROMARCIA

ZONA 2A

IMPIANTO COMPOST

CISTERNA
GASOLIO AXIS
3000 Lt

AREA RICEVIMENTO
ORGANICO

Edificio Ricezione
Lavorazione

PARCHEGGIO
MEZZI AXIS

ZON

GEOFOR

SCALA fuori scala

DATA: FEBBRAIO 2011

PROGETTISTA:

OGGETTO: INSEDIAMENTO GEOFOR VIALE AMERICA 105
PLANIMETRIA ATTIVITÀ IMPIANTO

REVISIONI: data firma TAV. Foglio Segue

SOSTITUISCE IL:

A termine di legge la GEOFOR Spa considera questo documento come segreto aziendale con divieto per chiunque di riprodurlo e/o renderlo comunque noto, in tutto o in parte, a terzi, senza specifica autorizzazione scritta della Direzione GEOFOR.

IMPIANTO di COMPOSTAGGIO

CAPANNONE MATURAZIONE ACCELERATA

DISCIPLINARE DI SCARICO

L'utilizzo di automezzi per scaricare rifiuto organico nel capannone della maturazione accelerata può eccezionalmente accadere nel caso in cui si ha necessità di adottare un ciclo di lavorazione alternativo (autorizzato) rispetto all'utilizzo della ricezione.
L'automezzo raggiunge il capannone della maturazione accelerata seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.
Ciò premesso, l'automezzo allo scarico segue la seguente procedura:

1. *si presenta all'ingresso del capannone procedendo a passo d'uomo*
2. *l'autista aziona l'apertura del portone di accesso ed attende di essere visto dal guidatore della pala che opera all'interno;*
3. *la pala si posiziona in modo da lasciare libera l'area di manovra dell'automezzo allo scarico;*
4. *procedendo a passo d'uomo l'automezzo accede al capannone, si ferma per scaricare;*
5. *completato lo scarico, l'automezzo lascia l'impianto procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area e raggiungere la strada.*
6. *torna ad effettuare un nuovo carico dove il ciclo di lavorazione alternativo ha allestito una postazione di triturazione, seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta.*

DISCIPLINARE DI CARICO

La vagliatura intermedia dell'organico, posta all'estremità del capannone della maturazione accelerata, produce sottovaglio da trasferire alla maturazione secondaria e sopravaglio da smaltire in discarica; entrambi sono movimentati con camion con cassone scarrabile.
Ciò premesso, l'automezzo al carico segue la seguente procedura:

1. *si presenta davanti al portone di destra del capannone, con il mezzo pronto ad entrare in retromarcia. (salvo istruzioni o cartelli che invitino ad usare il portone di sinistra);*
2. *l'autista del mezzo da scaricare scende dal mezzo ed aziona il pulsante di apertura del portone;*
3. *la pala meccanica che opera all'interno libera la zona interessata alle manovre del camion all'interno ed avvisa acusticamente l'autista del camion che può entrare;*

4. *l'autista del mezzo allo scarico entra lentamente in retromarcia fino a posizionarsi nel punto di presa del cassone scarrabile;*
5. *viene eseguita l'operazione di carico del cassone;*
6. *completata la manovra di carico, in caso di cassone scoperto da coprire, qualora l'allestimento del dispositivo di copertura implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle, indossando i DPI necessari;*
7. *il camion procede a passo d'uomo fino ad uscire dall'impianto e raggiungere la strada.*
8. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta;*

NOTE:

1 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

IMPIANTO di COMPOSTAGGIO

CAPANNONE MATURAZIONE SECONDARIA

DISCIPLINARE DI SCARICO

Il rifiuto in scarico consiste in materiale proveniente in cassoni scarrabili dal capannone della maturazione accelerata.

L'automezzo raggiunge il capannone della maturazione secondaria seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

Per i camion con cassone scarrabile si applica la seguente procedura, per eventuali altri mezzi che eccezionalmente venissero usati, la sequenza delle operazioni è analoga:

1. *si presenta all'ingresso della zona di scarico procedendo a passo d'uomo, sosta e si accerta che eventuali persone a terra o mezzi operanti nella zona di scarico lo abbiano visto;*
2. *mezzi al lavoro nei pressi della zona interessata allo scarico la liberano portandosi a distanza di sicurezza;*
3. *in caso di automezzo con cassone scoperto, l'autista indossando i DPI previsti, rimuove il dispositivo di copertura del rifiuto; qualora ciò implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle;*
4. *l'autista dello scarrabile, indossando i DPI previsti scende dalla cabina ed apre i portelloni posteriori;*
5. *l'autista si accerta che l'area di scarico sia libera da persone o mezzi e quindi esegue la manovra di ribaltamento del cassone;*
6. *completato lo scarico del rifiuto il camion riporta il cassone in posizione orizzontale, si sposta a passo d'uomo ai margini del capannone e l'autista provvede a chiudere i portelloni del cassone;*
7. *il camion lascia la zona procedendo a passo d'uomo fino raggiungere la strada e prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta*

DISCIPLINARE DI CARICO

La vagliatura e laminazione finale del materiale compostato producono sottovaglio da trasferire allo stallo del prodotto finito e sopravaglio da smaltire in discarica; entrambi sono movimentati da camion con cassone scarrabile.

Ciò premesso, l'automezzo al carico segue la seguente procedura:

1. *si presenta nei pressi del capannone, in corrispondenza della campata dove si trova il materiale da caricare;*
2. *da fermo l'autista si accerta che eventuali persone a terra o mezzi operanti nella zona di carico lo abbiano visto;*
3. *persone e mezzi al lavoro nei pressi della zona interessata al carico la liberano portandosi a distanza di sicurezza;*
4. *ricevuto un esplicito avviso di consenso all'ingresso nell'area, il camion accede procedendo lentamente portandosi nella zona di carico;*
5. *viene eseguita l'operazione di carico del cassone, l'autista è in tutti i casi in cabina;*
6. *completata la manovra di carico e con il cassone in posizione orizzontale, il camion si sposta lentamente ai margini del capannone;*
7. *in caso di cassone scoperto da coprire, qualora l'allestimento del dispositivo di copertura implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle, indossando i DPI previsti;*
8. *il camion procede a passo d'uomo fino a raggiungere la strada;*
9. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche.*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

ZONA 2B
MATURAZIONE COMPOST

Vagliatura
Finale 10 mm

ZONA 2C
COMPOST MATURO

AREA CARICAMENTO
COMPOST

PIATTAFORMA

RACCOLTE SELETTIVE

DISCIPLINARE CARICO – SCARICO

ISTRUZIONI PER LA GESTIONE RISCHI DA INTERFERENZA

PIATTAFORMA INGOMBRANTI & R.U.P.

Zona n°4 (ingombranti)

Per rifiuti ingombranti si intendono gli arredi domestici in legno e/o metallo, divani, letti, materassi, elettrodomestici, materiali ferrosi, beni durevoli, multi-materiale provenienti dal servizio di raccolta a domicilio, dalla rimozione di rifiuti abbandonati presso isole ecologiche o depositi stradali non autorizzati, ecc.
Nell'area possono essere operanti mezzi adatti al sollevamento e/o alla movimentazione (ad esempio: caricatori a benna mordente, escavatori con benna, carrelli elevatori, dispositivi di sollevamento e/o traslazione, carrelli manuali, transpallet ecc.. oltre ad attrezzature idonee a separare il cerchione metallico dal pneumatico di ruote di autovetture.
Le varie frazioni di rifiuto selezionato possono essere stoccate in contenitori o carrelli su ruote, contenitori chiusi, contenitori per big-bag, cassoni scarrabili, ecc., oltre ammassate in stalli a trincea.

DISCIPLINARE DI SCARICO

Zona interessata: area di ricezione all'interno della Piattaforma ingombranti

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo conferitore raggiunge la Piattaforma Raccolte Selettive seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

Qualora più mezzi si trovino contemporaneamente allo scarico o al carico, gli stessi devono disporsi ordinatamente in coda di attesa all'esterno della Piattaforma, lungo il margine della strada, gli equipaggi rimangono a bordo dei propri mezzi ed il personale che gestisce la Piattaforma consentirà l'accesso ad un solo mezzo per volta, garantendo il mantenimento delle condizioni lavorative in sicurezza.

Per i camion con cassone scarrabile si applica la seguente procedura:

1. *si presenta all'ingresso della zona procedendo a passo d'uomo;*
2. *si ferma all'altezza dell'ingresso suddetto;*
3. *il personale a terra della Piattaforma eventualmente presente presso la zona di scarico si ritira a distanza di sicurezza, continuando l'attività in altre zone;*
4. *il caricatore a benna mordente della Piattaforma o eventuali altri mezzi vicini alla zona di scarico sospendono la loro attività e si portano a distanza di sicurezza;*
5. *il camion attende da fermo un espresso cenno autorizzativo da parte del coordinatore Piattaforma, se presente, oppure del suo sostituto (in genere il conduttore del caricatore a benna mordente) per poter procedere, sempre a passo d'uomo la zona dove scaricare;*
6. *in caso di automezzo con cassone scoperto, l'autista indossando i DPI previsti, rimuove il dispositivo di copertura del rifiuto; qualora ciò implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle;*
7. *l'autista dello scarrabile, indossando i DPI previsti scende dalla cabina ed apre i portelloni posteriori;*
8. *il personale incaricato del Controllo Accettazione esegue la prima verifica a vista di accettabilità o meno del carico, rimanendo a distanza di sicurezza dal rifiuto nel cassone, ora non più contenuto dai portelloni;*
9. *se il carico è accettato in via preliminare dalla prima verifica, oppure se il camion deve scaricare un cassone vuoto (caso che si verifica quando dopo questa operazione c'è il prelievo di un cassone pieno), gli autisti si accertano che non ci sia personale nel raggio di azione della macchina prima di iniziare la manovra di ribaltamento del cassone oppure quella di scarramento del cassone;*
10. *completato lo scarico del rifiuto il camion riporta il cassone in posizione orizzontale, si sposta a passo d'uomo in direzione dell'uscita fermandosi dopo 3-4 metri, in attesa dell'esito della seconda verifica a vista del rifiuto scaricato da parte del controllo accettazione;*
11. *nel caso il personale incaricato del Controllo Accettazione riscontri la presenza di materiali non coerenti, in applicazione della "IST-GI-06-Gestione accettazione scarich"i, provvede a chiamare il responsabile Geofor per la qualità che può:*
    - *accettare il carico con contestazione*
    - *respingere parzialmente il carico, facendo ricaricare solo la merce non autorizzata*
    - *respingere totalmente il carico facendo ricaricare tutto;*
12. *in caso di definitiva accettazione del rifiuto, il personale che ha eseguito il controllo accettazione si ritira a distanza di sicurezza dal camion e l'autista di quest'ultimo provvede a chiudere i portelloni del cassone; in caso di respingimento parziale o totale del carico, il personale a terra si porta a distanza di sicurezza ed il caricatore a benna provvede al ricarico del materiale rifiutato;*
13. *il camion lascia la Piattaforma procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area di lavorazione; raggiunta la strada per l'uscita dall'impianto, prosegue seguendo le*

indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto.

14. *viceversa, qualora il camion dopo aver scaricato un cassone scarrabile vuoto debba caricarne uno pieno, segue la procedura di carico descritta a "procedure di carico";*

I camion di medie dimensioni dotati di pianale con o senza piattaforma di carico/scarico accedono e scaricano con analoghe modalità dei punti da 1 a 12 sopra descritti.

Relativamente al punto n.9, in presenza di ingombranti che richiedano l'adozione di cautele durante le fasi di movimentazione (televisori, frigoriferi e simili), l'equipaggio della raccolta, indossando i DPI previsti, li scarica singolarmente utilizzando la piattaforma mobile, successivamente scarica la rimanente parte del carico tramite ribaltamento (il personale della Piattaforma si tiene a distanza di sicurezza).

DISCIPLINARE DI CARICO

Zona interessata: aree di stoccaggio rifiuto selezionato all'interno della Piattaforma Ingombranti

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo che deve effettuare il prelievo di rifiuto da selezione di ingombranti raggiunge la Piattaforma Raccolte Selettive seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

In generale, i mezzi che accedono alla Piattaforma per prelevare il rifiuto selezionato possono generare 2 situazioni: il rifiuto da caricare è in una zona in cui le operazioni di carico si possono svolgere a distanza di sicurezza da altre zone della Piattaforma con attività in corso, oppure no.

Ciò premesso, gli automezzi al carico seguono la seguente procedura:

1. *si presentano all'ingresso della Piattaforma procedendo a passo d'uomo;*
2. *si fermano all'altezza dell'ingresso suddetto e l'equipaggio, rimanendo a bordo del mezzo, comunica il tipo di rifiuto da caricare;*
3. *il coordinatore la Piattaforma se presente oppure il suo sostituto (in genere il conduttore del caricatore a benna mordente) fa allontanare a distanza di sicurezza il personale a terra eventualmente presente presso la zona di carico, indirizzandolo in altre zone dove può continuare l'attività senza interferenze con l'automezzo;*
4. *il caricatore a benna mordente della Piattaforma o eventuali altri mezzi vicini alla zona di carico sospendono la loro attività e si portano a distanza di sicurezza dalla zona interessata al carico;*
5. *gli automezzi attendono da fermi un esplicito cenno di autorizzazione all'accesso da parte del coordinatore Piattaforma se presente oppure del suo sostituto (in genere il conduttore del caricatore a benna mordente) per poter procedere, sempre a passo d'uomo la zona dove caricare;*

6. *se il camion deve scaricare un cassone vuoto per poi prelevare un cassone pieno, gli autisti si accertano che non ci sia personale nel raggio di azione della manovra prima di iniziare lo scarramento del cassone;*
7. *viene eseguita l'operazione di carico del rifiuto, che può consistere in:*

1.1 <u>prelievo con caricatore a benna</u> di rifiuto ammassato a terra, in genere la benna è sul camion motrice e carica il cassone retrostante e, dopo scarrellamento, anche un eventuale secondo cassone su rimorchio.
E' questo il caso dei materiali stoccati a terra in stalli:
- *ferro CER 191202,*
- *plastica riciclabile CER 191204.*

In questi casi il camion in carico si porta a ridosso dello stallo, il personale addetto alla manovra del caricatore indossa i DPI previsti, la benna a bordo esegue movimenti dallo stallo al camion e viceversa, muovendosi in uno spazio a settore circolare che non interferisce con altre attività; l'attività del resto della Piattaforma può proseguire purchè il personale a terra mantenga a distanza di sicurezza (minimo 5 metri), ritenuta sufficiente per non interferire con l'eventuale traiettoria di caduta di componenti che si staccano da un complessivo afferrato dalla benna oppure in caduta oltre la sponda del contenitore in riempimento.

1.2 <u>caricamento di cassone scarrabile</u> precedentemente riempito di rifiuto selezionato: lo spazio necessario alla manovra della motrice, le dimensioni del cassone, la necessità che il personale di Piattaforma segua con attenzione l'operazione rimanendo visibile all'autista in zona sicura, escludono la presenza di qualunque altro mezzo in scarico o carico all'interno dell'area.
Possono fare eccezione all'esclusione sopra i mezzi impegnati a caricare rifiuto di ferro o plastica ammassato a terra purchè il cassone da caricare si trovi a distanza di sicurezza.
In tutti i casi il caricatore a benna e qualunque altro mezzo della Piattaforma si portano a distanza di sicurezza rispetto al cassone in carico e rimangono inattivi; il personale a terra può riprendere l'attività se la motrice è ormai in posizione di carico cassone ed il lavoro si svolge ad almeno 10 metri dal cassone in carico; è questo il caso di prelievo di cassoni contenenti:
- *RAEE R1 = frigoriferi CER 200123,*
- *RAEE R2= grandi elettrodomestici,*
- *LEGNO CER 191207,*
- *VETRO CER 191205,*
- *PNEUMATICI CER 160103,*
- *INERTI CER 170904,*
- *Materiale di scarto (sovvallo) CER 191212,*
- *eventuali altri rifiuti in cassone.*

1.3 <u>caricamento con gru, piattaforma mobile o carrello elevatore</u> di cestoni, big-bag, pallet, contenitori: è, ad esempio, il caso di carico con gru di:
- *contenitori di RAEE R3 = video e televisori CER 200135,*
- *RAEE R4 = attrezzature elettriche ed elettroniche, piccoli elettrodomestici,*
- *RAEE R5 = lampade contenenti gas,*
- *batterie al piombo CER 160601,*
- *gas in contenitori a pressione CER 160505 = estintori, bombole GPL, gas tecnici etc.,*

il personale a terra deve rimanere a distanza di sicurezza, per nessun motivo trovarsi sotto carichi sospesi, i mezzi in carico/scarico rimanere in attesa all'esterno della Piattaforma, caricatore a benna o altri mezzi a distanza di sicurezza

1.4 <u>caricamento con pala meccanica</u> di rifiuti da trasferire nelle aree di appartenenza:

- *è il caso ad es. di ramaglie CER 191207 o RSU rinvenuta in carichi di pulizia piazzole ecc..*

L'operazione è eseguita con pala meccanica condotta da personale di Geofor (o suoi incaricati) o con caricatore a benna. Il personale a terra deve rimanere a distanza di sicurezza (minimo 5 metri), i mezzi in carico/scarico rimanere in attesa all'esterno della Piattaforma, caricatore a benna o altri mezzi a distanza di sicurezza;

8. *completata la manovra di carico, in caso di automezzo con cassone scoperto da coprire, qualora l'allestimento del dispositivo di copertura implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle, indossando i DPI previsti;*
9. *il camion lascia la Piattaforma procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area dell'impianto e raggiungere la strada.*
10. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto*

NOTE:

1 *In caso di temporale incombente nella zona (es. fenomeno di lampo e tuono praticamente contemporanei) il caricatore a benna mordente potrebbe attrarre i fulmini: di conseguenza il personale dei veicoli allo scarico ed al carico deve adottare opportune cautele.*

Per il personale dei veicoli allo scarico la procedura è:

I. attende che il momento temporalesco si attenui;
II. rimanendo assolutamente in cabina cioè senza scendere dal mezzo e se le caratteristiche del rifiuto lo consentono (non presenza di frigoriferi, televisori e comunque oggetti di cui deve essere evitato il danneggiamento), effettua lo scarico del rifiuto per ribaltamento;
III. lascia la zona e si allontana di almeno 30 metri dall'escavatore, procedendo a passo d'uomo con il piano di carico non completamente chiusa. Solo quando è a distanza di sicurezza, il personale del veicolo può scendere dalla cabina e completare da terra la chiusura del piano.

2 *In caso di scarico di cassone scarrabile, essendo inevitabile l'apertura manuale con uomo a terra dei portelloni posteriori e loro chiusura dopo lo scarico, il mezzo deve attendere a distanza che l'evento temporalesco con fulmini e tuoni incombenti si attenui.*

Per il personale dei veicoli al carico, in genere allestiti con benna mordente, la procedura è di attendere che il momento temporalesco cessi.

3 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano.*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico	Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento	Calzature di sicurezza obbligatorie	Casco di protezione obbligatorio	Guanti di protezione obbligatori	A terra indossare abbigliamento alta visibilità

PIATTAFORMA INGOMBRANTI & R.U.P.

Zona n°5 (R.U.P. rifiuti urbani pericolosi)

Nell'area definita dalla tettoia in lamiera metallica e delimitata con rete metallica, nell'angolo sud della Piattaforma ingombranti e denominata "Zona RUP" sono stoccati medicinali scaduti e pile da raccolta urbana. In realtà non sono rifiuti classificati pericolosi, ma per semplicità qui li consideriamo RUP,
Pile e medicinali scaduti provengono da servizi di raccolta specifici, rispettivamente presso i rivenditori e le farmacie;

DISCIPLINARE DI SCARICO

Zona interessata: zona delimitata e coperta angolo sud della Piattaforma ingombranti.

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo con rifiuto destinato alla zona "RUP" segue il percorso indicato dall'ingresso in Geofor fino a destino, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale.

Arrivato in prossimità della zona:
1. *si ferma ai bordi della strada;*
2. *l'autista, indossando i DPI previsti, apre il cancello a scorrimento della zona "RUP" e scarica all'interno i sacchi della raccolta, con le due tipologie di rifiuto;*
3. *scarica pile e medicinali nei rispettivi contenitori di stoccaggio, consistenti in sacchi tipo big-bag sostenuti da struttura metallica;*
4. *completato lo scarico, l'automezzo segue il percorso di uscita indicato, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale fino ad uscire dall'impianto Geofor.*

DISCIPLINARE DI CARICO

Zona interessata: zona delimitata e coperta angolo sud della Piattaforma ingombranti;

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo segue il percorso indicato

dall'ingresso in Geofor fino alla zona "RUP", nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale.

Arrivato in prossimità della zona:

1. *si ferma ai bordi della strada;*
2. *l'autista del mezzo ed il personale addetto al Controllo Qualità interagiscono per registrare il tipo di materiale da caricare, controllo documentazione ecc.*
3. *l'equipaggio del mezzo, indossando i DPI previsti, apre il cancello a scorrimento della zona "RUP" e movimenta i carrelli porta big-bag pieni di rifiuto presso l'automezzo per procedere al carico;*
4. *i big-bag vengono caricati sull'automezzo (durante le operazioni di carico l'equipaggio se rimane a terra non deve allontanarsi dal proprio automezzo, rimanendo comunque a distanza di sicurezza dal sollevatore impegnato nelle operazioni di caricamento, dal materiale da caricare e da eventuali altri mezzi in movimento nell'area;*
5. *in caso di automezzo con cassone scoperto da coprire, qualora l'allestimento del dispositivo di copertura implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle, indossando i DPI previsti;*
6. *completato il carico, l'automezzo segue il percorso di uscita indicato, nel rispetto della segnaletica verticale ed orizzontale fino ad uscire dall'impianto Geofor.*

NOTE:

1 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano.*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

PIATTAFORMA LEGNO e RAMAGLIE

Zona n°3

DISCIPLINARE DI SCARICO

Zona interessata: zona adibita alla lavorazione e stoccaggio di legno e/o ramaglie

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo conferitore raggiunge la Piattaforma Raccolte Selettive, Zona n.4 seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

Qualora più mezzi si trovino contemporaneamente allo scarico o al carico, gli stessi devono disporsi ordinatamente in coda di attesa all'esterno della Piattaforma, lungo il margine della strada, gli equipaggi rimangono a bordo dei propri mezzi ed il personale che gestisce la Piattaforma consentirà l'accesso ad un solo mezzo per volta, garantendo il mantenimento delle condizioni lavorative in sicurezza.

Per i camion con cassone scarrabile si applica la seguente procedura:

1. *si presenta all'ingresso della zona procedendo a passo d'uomo;*
2. *si ferma all'altezza dell'ingresso suddetto e si mette in contatto con il responsabile della Piattaforma se presente in zona, diversamente con il personale Geofor presente;*
3. *il personale della Piattaforma indica se lo scarico deve avvenire all'interno della Piattaforma Legno e Ramaglie oppure all'interno dell'antistante piazzale di stoccaggio;*
4. *i caricatori a benna mordente e le pale meccaniche della Piattaforma o qualsiasi altro mezzo operanti nella zona di scarico sospendono la loro attività e si portano a distanza di sicurezza;*
5. *il camion attende da fermo un espresso cenno autorizzativo da parte del coordinatore Piattaforma, se presente, oppure del suo sostituto per procedere, sempre a passo d'uomo verso la zona dove scaricare;*
6. *in caso di automezzo con cassone scoperto, l'autista indossando i DPI previsti, rimuove il dispositivo di copertura del rifiuto; qualora ciò implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle;*
7. *l'autista dello scarrabile, indossando i DPI previsti apre i portelloni posteriori;*
8. *il personale del Controllo Accettazione esegue la prima verifica a vista di accettabilità o meno del carico, rimanendo a distanza di sicurezza dal rifiuto nel cassone, ora non più contenuto dai portelloni;*

9. *se il carico è accettato in via preliminare dalla prima verifica, gli autisti si accertano che non ci sia personale nel raggio di azione della macchina prima di iniziare la manovra di scarico;*
10. *completato lo scarico del rifiuto il camion riporta il cassone in posizione orizzontale, si sposta a passo d'uomo in direzione dell'uscita fermandosi dopo 3-4 metri, in attesa dell'esito della seconda verifica a vista del rifiuto scaricato da parte del Controllo Accettazione;*
11. *nel caso il personale incaricato del Controllo Accettazione riscontri la presenza di materiali non coerenti, in applicazione della "IST-GI-06-Gestione accettazione scarich"i, provvede a chiamare il responsabile Geofor per la qualità che può:*
    a. *accettare il carico con contestazione*
    b. *respingere parzialmente il carico, facendo ricaricare solo la merce non autorizzata*
    c. *respingere totalmente il carico facendo ricaricare tutto;*
12. *in caso di definitiva accettazione del rifiuto, il personale che ha eseguito il controllo accettazione si ritira a distanza di sicurezza dal camion e l'autista di quest'ultimo provvede a chiudere i portelloni del cassone; in caso di respingimento parziale o totale del carico, il personale a terra si porta a distanza di sicurezza ed il caricatore a benna provvede al ricarico del materiale rifiutato;*
13. *il camion lascia la Piattaforma procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area di lavorazione; raggiunta la strada per l'uscita dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto.*

Gli automezzi di medie e piccole dimensioni accedono e scaricano con analoghe modalità dei punti da 1 a 12 sopra descritti.

DISCIPLINARE DI CARICO

Zona interessata: zona adibita alla lavorazione e stoccaggio di legno e/o ramaglie

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo che deve effettuare il prelievo di rifiuto di legno o ramaglie triturate raggiunge la Piattaforma Raccolte Selettive seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

In generale, i mezzi che accedono alla Piattaforma per prelevare legno o ramaglie triturate possono generare 2 situazioni: il rifiuto da caricare è in una zona in cui le operazioni di carico si possono svolgere a distanza di sicurezza da altre zone della Piattaforma con attività in corso, oppure no.

Ciò premesso, l'automezzo al carico segue la seguente procedura:

1. *si presenta all'ingresso della Piattaforma procedendo a passo d'uomo;*
2. *si ferma all'altezza dell'ingresso suddetto e l'equipaggio, rimanendo a bordo del mezzo, comunica il tipo di rifiuto da caricare al coordinatore della zona od al suo sostituto;*

3. *il coordinatore la Piattaforma se presente oppure il suo sostituto fa allontanare a distanza di sicurezza il personale a terra eventualmente presente presso la zona di carico;*
4. *il caricatore a benna mordente della Piattaforma o eventuali altri mezzi vicini alla zona di carico sospendono la loro attività e si portano a distanza di sicurezza dalla zona interessata al carico;*
5. *l'automezzo da caricare attende da fermo un esplicito cenno di autorizzazione all'accesso da parte del guidatore del mezzo addetto a caricare il materiale sull'automezzo per procedere, sempre a passo d'uomo fino a raggiungere la zona dove caricare;*
6. *viene eseguita l'operazione di carico del rifiuto, durante la quale il personale a terra deve rimanere a distanza di sicurezza, per nessun motivo trovarsi sotto carichi sospesi, eventuali altri mezzi in carico/scarico devono rimanere in attesa all'esterno della Piattaforma. Il caricamento può consistere in :*
   - *prelievo con caricatore a benna o con pala meccanica di rifiuto ammassato a terra;*
   - *caricamento di cassone scarrabile precedentemente riempito di rifiuto selezionato;*
7. *completata la manovra di carico, in caso di automezzo con cassone scoperto da coprire, qualora l'allestimento del dispositivo di copertura implichi operazioni non a terra, il mezzo deve disporre delle attrezzature di sicurezza necessarie ed il personale è tenuto ad utilizzarle, indossando i DPI previsti;*
8. *il camion lascia la Piattaforma procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area dell'impianto e raggiungere la strada.*
9. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto*

NOTE:

1 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano.*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

ZONA 3
PIATTAFORMA
LEGNO E VERDE
AREA
CARICAMENTO
LEGNO E
RAMAGLIE
AREA SCARICO
MATERIALI E
TRITURAZIONE
VERDE
LEGNO
STOCCAGGIO LEGNO
TRITURATO

PIATTAFORMA MULTIMATERIALE

Zona n°6 (multimateriale)

Il rifiuto multimateriale conferito in Geofor proviene da raccolte non scaricate direttamente in Revet ed è composto da bottiglie di plastica, imballaggi domestici in plastica, lattine di alluminio, imballaggi in vetro, ecc.

L'area di scarico e stoccaggio provvisorio in Geofor consiste in uno stallo attiguo alla Stazione di trasferimento dell'RSU e da questa delimitato su tre lati (dalla rampa di scarico RSU, dalla base su cui opera il caricatore a benna mordente, dal muro di delimitazione con la corsia di carico bilici).

Quando lo stallo contiene un volume di rifiuto sufficiente al carico completo di un cassone scarrabile, viene pianificato il carico e trasferimento in Revet.

DISCIPLINARE DI SCARICO

Zona interessata: **stallo costituente la zona n. 6, compreso tra la rampa di scarico e la corsia di carico della Piattaforma RSU**

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo conferitore raggiunge la Piattaforma Raccolte Selettive Zona n. 6 "multimateriale" seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

Qualora si verifichi che :

1. *più mezzi si trovino contemporaneamente allo scarico;*
2. *uno o più mezzi giungano mentre è in corso l'operazione di caricamento del rifiuto per il successivo trasferimento in Revet*
3. *uno o più mezzi giungano mentre è in corso l'operazione di caricamento di RSU su automezzo nell'attigua Piattaforma RSU,*

i mezzi devono disporsi ordinatamente in coda di attesa all'esterno della Zona, lungo il margine della strada, gli equipaggi rimangono a bordo dei propri mezzi, garantendo il mantenimento delle condizioni lavorative in sicurezza.

Quando non ricorrano i suddetti rischi di interferenze, il mezzo allo scarico segue la seguente procedura:

15. *si presenta al lato di accesso della zona n.6 procedendo a passo d'uomo;*
16. *si ferma al limitare dell'ingresso suddetto;*
17. *il caricatore a benna mordente della Piattaforma o eventuali altri mezzi vicini alla zona di scarico sospendono la loro attività;*
18. *il mezzo allo scarico attende da fermo un espresso cenno autorizzativo da parte del conduttore del caricatore a benna mordente della RSU per poter procedere alle manovre di scarico;*
19. *l'autista del mezzo, indossando i DPI previsti, esegue lo scarico;*
20. *nel caso il tipo di conferimento sia soggetto a Controllo Accettazione (rifiuto speciale), qualora il personale incaricato riscontri la presenza di materiali non coerenti, in applicazione delle direttive aziendali, provvede a chiamare il responsabile Geofor per la qualità che può:*
    - accettare il carico con contestazione
    - respingere parzialmente il carico, facendo ricaricare solo la merce non autorizzata
    - respingere totalmente il carico facendo ricaricare tutto;

    Viene quindi compilata la modulistica del caso, da lasciare in pesa.
21. *il mezzo lascia la Zona n.6 procedendo a passo d'uomo fino a raggiungere la strada per l'uscita dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto.*

DISCIPLINARE DI CARICO

Zona interessata: **stallo costituente la zona n. 6, compreso tra la rampa di scarico e la corsia di carico della Piattaforma RSU**

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo che deve effettuare il prelievo di rifiuto da selezione di ingombranti raggiunge la Piattaforma Raccolte Selettive seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

In genere il mezzo al carico consiste in camion con cassone scarrabile e segue la seguente procedura:

2. *si presenta all'ingresso della Zona n.6 procedendo a passo d'uomo;*
3. *si ferma sul limitare della zona n.6;*
4. *il caricatore a benna mordente della Piattaforma o eventuali altri mezzi vicini alla zona di carico sospendono la loro attività;*
5. *il mezzo attende da fermo un esplicito cenno di autorizzazione all'accesso da parte del conduttore del caricatore a benna mordente per manovrare e portarsi nella zona dove caricare;*
6. *viene eseguita l'operazione di carico del rifiuto, che viene eseguita da pala meccanica di dimensioni talli da caricare un cassone su motrice;*
7. *il camion lascia la Zona n. 6 procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area dell'impianto e raggiungere la strada.*

8. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto*

NOTE:

1 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano.*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

AREA CARICO
RSU
ZONA 6
MULTIMATERIALE
AREA
CARICO/SCARICO
MULTIMATERIALE
AREA SCARICO
RSU
ZONA 7
STAZIONE
TRASFERIMENTO RSU

STAZIONE DI TRASFERIMENTO R.S.U. – zona n°7

DISCIPLINARE CARICO – SCARICO

ISTRUZIONI PER LA GESTIONE RISCHI DA INTERFERENZA

Nell'area si svolge lo scarico di Rifiuto Solido Urbano da parte dei mezzi adibiti alla raccolta sul territorio, la sua movimentazione ed infine il carico su autoarticolati per lo smaltimento in discarica;

DISCIPLINARE DI SCARICO

Zona interessata: rampa di scarico della RSU

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo conferitore, in genere un compattatore, raggiunge la Stazione di Trasferimento RSU, zona n.7 seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

Qualora più mezzi si trovino contemporaneamente allo scarico o al carico, gli stessi devono disporsi ordinatamente in coda di attesa all'esterno della Stazione, lungo il margine della strada, gli equipaggi rimangono a bordo dei propri mezzi ed il personale che gestisce la Stazione consentirà l'accesso ad un solo mezzo per volta, garantendo il mantenimento delle condizioni lavorative in sicurezza.

Una rampa in salita rispetto al livello della strada di accesso consente ai camion della raccolta di scaricare la RSU in un volume sottostante, di forma rettangolare, delimitato in modo da ricavare un bacino di stoccaggio temporaneo; in esso opera una pala gommata.

Ciò premesso, l'automezzo allo scarico segue la seguente procedura:

9. *si presenta alla rampa di accesso all'impianto in retromarcia, procedendo a passo d'uomo*
10. *poiché l'escavatore a polipo addetto al carico di bilici diretti alla discarica esegue movimenti circolari, (dal bacino di stoccaggio della RSU al mezzo in carico) e queste rotazioni non interferiscono con lo spazio impegnato dal mezzo che accede allo scarico, quest'ultimo sale sulla rampa, sempre procedendo a passo d'uomo, e si ferma presso il cordolo batti-ruota di contenimento, posto sul bordo del bacino;*

11. *in questa posizione attende un cenno da parte dell'escavatorista che li autorizza a procedere allo scarico in quanto ha controllato che la pala sia fuori dall'area di scarico.*
12. *per lo scarico l'autista procede con il sollevamento della cuffia posteriore, azionamento del pressore, ecc.; durante lo scarico l'autista del camion deve rimanere nella cabina di guida;*
13. *completato lo scarico, l'autista procede ad abbassare e fissare la cuffia posteriore*
14. *il camion lascia l'impianto procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area e raggiungere la strada.*
15. *per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto*

Gli automezzi di medie e piccole dimensioni accedono e scaricano con analoghe modalità dei punti da 1 a 7 sopra descritti.

NOTE:

1 *In caso di temporale incombente nella zona (es. fenomeno di lampo e tuono praticamente contemporanei) l'escavatore e la pala meccanica potrebbero attrarre i fulmini: di conseguenza il personale dei veicoli allo scarico ed al carico deve adottare opportune cautele.*

Per il personale dei veicoli allo scarico la procedura è:

1. *attende che il momento temporalesco si attenui;*
2. *rimanendo assolutamente in cabina cioè non scende dal mezzo, effettua lo scarico del rifiuto e sempre dalla cabina comanda la chiusura della cuffia posteriore;*
3. *lascia la rampa di scarico e si allontana di almeno 30 metri dall'escavatore e dalla pala meccanica della Stazione di Trasferenza, procedendo a passo d'uomo con la cuffia posteriore non completamente chiusa. Solo quando si è allontanato a distanza di sicurezza, il personale del veicolo può scendere dalla cabina e completare da terra la chiusura della cuffia posteriore.*

Nel caso poco frequente di scarico di cassone scarrabile, essendo inevitabile l'apertura manuale con uomo a terra dei portelloni posteriori e loro chiusura dopo lo scarico, il mezzo deve attendere a distanza che l'evento temporalesco con fulmini e tuoni incombenti si attenui.

Per il personale dei veicoli "bilici" al carico la procedura è:

1. *attende che il momento temporalesco si attenui, stazionando dove non reca intralcio alla circolazione;*
2. *rimanendo a distanza di almeno 30 mt. dall'escavatore e dalla pala meccanica, opera l'apertura della bocca superiore di carico ed in tale configurazione posiziona il mezzo in posizione di carico posteriore;*
3. *eseguito il carico, lascia la rampa di scarico e si allontana di almeno 30 metri dall'escavatore e dalla pala meccanica della Stazione di Trasferenza, procedendo a passo d'uomo con la bocca di carico ancora aperta. Solo quando si è allontanato a distanza di sicurezza, il personale del veicolo può scendere dalla cabina e completare da terra la chiusura della bocca di carico.*

2 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano.*

Avvertenza per gli automezzi durante la manovra in retromarcia sulla rampa di scarico del rifiuto indifferenziato RSU

Onde permettere lo scarico a tutti i mezzi che hanno accesso all'impianto, alla sommità della rampa è presente un gradino di accostamento con funzione batti-ruota di altezza massima di 30 cm..
L'altezza del gradino non è tale da impedire il superamento di questo ostacolo per i mezzi di maggiori dimensioni, pertanto è necessaria la massima cautela nell'avvicinarsi al gradino di segnalazione di fine corsa.

DISCIPLINARE DI CARICO

Zona interessata: corsia specifica di carico sottostante il caricatore a benna mordente

A seguito della identificazione ed autorizzazione all'ingresso presso la stazione di pesatura dell'impianto ed adempiute le procedure documentali, il mezzo utilizzato per il trasporto della RSU alla discarica, in genere un bilico a 5 assi, raggiunge la Stazione di Trasferimento RSU, zona n.7 seguendo le indicazioni della segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della velocità massima prescritta.

Parallela alla rampa di scarico è una corsia che consente all'autoarticolato di posizionarsi con la bocca di carico nel raggio d'azione dell'escavatore cingolato dotato di caricatore a polipo, che provvede al carico.

Ciò premesso, l'automezzo al carico segue la seguente procedura:

1. *si presenta all'ingresso della corsia di carico ed attende l'autorizzazione a procedere dall'autista dell'escavatore, che ferma il proprio mezzo mentre il camion procede in retromarcia a passo d'uomo;*
2. *l'autista procede ad aprire la bocca di carico posta sul cielo del semirimorchio, all'estremità posteriore. A seconda degli allestimenti del semirimorchio l'autista può eseguire la manovra rimanendo a terra oppure può essere necessario che salga sul cielo del semirimorchio. In quest'ultimo caso il mezzo deve essere dotato di linea salvavita in perfetta efficienza, cui l'autista si deve collegare con l'imbracatura regolamentare, indossando il casco ed i DPI necessari;*
3. *nel caso in cui il personale dell'automezzo da caricare si trovi sul cielo del cassone senza essere fissato all'apposita linea anticaduta, di cui deve essere dotato il mezzo, il personale della Stazione deve invitare quello dell'automezzo ad utilizzare il dispositivo e quando ciò non avvenisse, l'escavatore deve rimanere fermo ed*

avvertire immediatamente il Responsabile Geofor dell'impianto (o figure della struttura Geofor) per i provvedimenti del caso,

4. *aperta la bocca di carico, l'autista si posiziona sulla piattaforma di osservazione posta sul retro della cabina di guida, in modo da controllare attraverso una botola sul cielo del veicolo l'effettivo riempimento dello stesso.*
5. *l'escavatorista esegue il carico dell'automezzo rilasciando nella bocca di carico il rifiuto e quindi con i petali della benna chiusi, premendolo e compattandolo in modo da provocare una riduzione volumetrica ed ottimizzare la capacità di carico del mezzo.*
6. *se per qualunque motivo il personale dell'automezzo in carico si trova sul cielo del cassone l'escavatore deve sospendere immediatamente ogni movimento di caricamento e/o costipazione del carico e ciò fino a quando tale personale non sia nuovamente in sicurezza.*
7. *Completato il carico l'autista provvede a chiudere la bocca di carico dell'automezzo, utilizzando le stesse dotazioni di sicurezza impiegate per l'apertura;*
8. *Il camion lascia l'impianto procedendo a passo d'uomo fino ad uscire dall'area e raggiungere la strada per uscire dall'impianto, prosegue seguendo le indicazioni della segnaletica, nel rispetto della velocità massima prescritta, fino a raggiungere la stazione di pesatura per la chiusura delle pratiche, prima di lasciare l'impianto*

NOTE:

1 *Gli Appaltatori di Geofor S.p.A. e le Ditte Esterne che accedono all'impianto, assicurano di istruire e formare il proprio personale in accordo con le presenti istruzioni; assicurano inoltre di fornire tutto il necessario supporto e verifica ai propri lavoratori con conoscenze linguistiche non sufficienti a ben comprendere istruzioni in Italiano.*

Divieti, pericoli, obblighi:

Divieto di accedere in zone non consentite	*Divieto assoluto di fumare durante le fasi di carico*	*Fare attenzione a mezzi d'opera in movimento*	*Calzature di sicurezza obbligatorie*	*Casco di protezione obbligatorio*	*Guanti di protezione obbligatori*	*A terra indossare abbigliamento alta visibilità*

Sistema anticaduta obbligatorio sui mezzi omologati con tali presidi

AREA CARICO RSU

ZONA 6
MULTIMATERIALE

AREA CARICO/SCARICO MULTIMATERIALE

AREA SCARICO RSU

ZONA 7
STAZIONE TRASFERIMENTO RSU